FONDAZIONE
DI PARTECIPAZIONE
CASA DELLA COMUNITÀ

Bilancio Sociale 2024

FONDAZIONE
DI PARTECIPAZIONE
CASA DELLA COMUNITÀ

Bilancio Sociale 2024

Indice

Lettera del Presidente 5
Nota metodologica 6
Chi siamo 9
Dove siamo 9
Il contesto 12
La nostra missione 14
L'organizzazione 14
Assetto istituzionale 14
Organigramma 17
I Sistemi di gestione 18
Salute e sicurezza 18
Gli Stakeholder 19
Le Reti 24
Le persone - Personale strutturato e volontari 25
Esperienze. Formazione, Educazione, Lavoro 27
Contratti e servizi esterni 28
I pilastri. Attività e temi rilevanti 30
Cibo. Diritto al cibo e alimentazione sana 31
Comunità. Educazione e lotta alle disuguaglianze 44
Energia. Lotta allo spreco, emissioni e mitigazione dei cambiamenti climatici 50
Organizzazione. Sviluppo di partnership, governance e capacity building 61
Il fundraising 70
La valorizzazione dei risultati, quale impatto? 72
Gli indirizzi strategici 76
Sostenibilità economica 78
Contatti e come sostenere la Fondazione 79

Lettera del Presidente

Quando guardiamo un bambino nascere e crescere, restiamo colpiti da come il tempo trasformi il corpo, i comportamenti, le conoscenze e le abilità. Quante volte ci è capitato di incontrare i figli di amici e dire: "Ti ho visto nascere, ricordo quando eri piccolo così, e ora guarda quanto sei diventato grande!".

Ebbene, osservando la nostra Fondazione riconosco una dinamica simile. In pochi anni è cresciuta, ha cambiato aspetto e, soprattutto, ha saputo sorprendere.

I nostri progetti e le aspettative iniziali, come soci fondatori, sono stati clamorosamente superati dalla realtà, giorno dopo giorno. Pensavamo di dover lavorare per sostenere principalmente le famiglie in difficoltà sul piano alimentare, e questo continua a essere un impegno costante, portato avanti con un'organizzazione sempre più strutturata e integrata nel territorio. Immaginavamo che sarebbe stato importante partire da lì per dare risposte anche ai bisogni abitativi, lavorativi e formativi, e oggi cantieri in queste aree sono già avviati. Eravamo convinti della necessità di ampliare la rete dei soggetti coinvolti, valorizzando la nostra natura di Fondazione di Partecipazione: lo dimostra l'adesione del Comune di Lodi come socio partecipante, insieme a molti altri enti come soci sostenitori e partner progettuali.

Quello che però non avevamo previsto era raccogliere intorno alla nostra iniziativa un numero così ampio di persone, generando effetti sociali e ambientali positivi per l'intera comunità. Qui trovate oggi il patrimonio della Fondazione: un patrimonio condiviso con i suoi stakeholder, a partire dai 76 volontari coinvolti, e in realtà appartenente a tutta la collettività. Abbiamo studiato come diventare un ente capace di aggregare, abbiamo trovato nuove modalità per attrarre competenze e risorse e abbiamo scoperto quanto sia ricca la nostra comunità.

Sfogliando queste pagine ritroviamo la bellezza di una crescita collettiva, simile a quella di un bambino che diventa adolescente e che desideriamo accompagnare nel suo cammino. Una crescita che riflette, in piccolo, la forza di una comunità adulta, solidale e partecipativa. In un mondo segnato da divisioni e conflitti, questa esperienza rappresenta un seme di speranza. A noi il compito di coltivarlo, con la consapevolezza e il sorriso di chi sa di non essere solo.

Il Presidente,
Paolo Landi

Nota metodologica

Il Bilancio Sociale della Fondazione di Partecipazione Casa della Comunità ETS rappresenta uno strumento strategico per comprendere e valorizzare attività, dati e impatti dell'ente, andando oltre la rendicontazione economico-finanziaria. Il bilancio sociale permette di ampliare il perimetro di analisi rispetto al bilancio d'esercizio e di integrare informazioni, attività e impatti non ancora completamente rappresentati nei dati contabili[1].

La prima edizione, nel 2023, ha costituito un punto di riferimento iniziale, offrendo una fotografia dell'organizzazione e dei suoi processi in una fase di consolidamento e sviluppo. La Fondazione si trova ancora in un momento di transizione, che il Bilancio Sociale riflette, cercando di mettere a fuoco i temi di impatto più rilevanti, fare ordine in un sistema complesso e articolato, valorizzare asset e processi che, pur formalmente intestati a enti soci fondatori, stanno progressivamente confluendo nella Fondazione nel rispetto dei tempi giuridici, amministrativi e contabili.

Il bilancio sociale, prima di essere un percorso strategico, di monitoraggio, valutazione e rendicontazione, è per la Fondazione uno strumento per unire e per evidenziare il reale perimetro operativo della Fondazione.
Diverse figure professionali solo in questi ultimi due anni hanno iniziato a presidiare funzioni chiave per l'organizzazione interna della Fondazione e, conseguentemente, per la reportistica in termini di sostenibilità. Il triennio 2023-2025 ha come obiettivo, in termini metodologici, creare strumenti di presidio per i dati da monitorare.

Per il 2024 prosegue quindi lo sforzo di fornire dati coerenti e solidi, armonizzando le informazioni provenienti dalle diverse sedi operative della rete degli empori. La complessità di questo lavoro comporta tempi di pubblicazione più dilatati, gestiti con flessibilità grazie alla natura volontaria della redazione del Bilancio Sociale per gli enti con natura giuridica di Fondazione di partecipazione.

La decisione di produrlo rappresenta per la Fondazione un investimento consapevole in termini di risorse interne ed esterne dedicate (ore di lavoro, tempo dei volontari, supporto di professionisti esterni), con l'obiettivo di rafforzare trasparenza, efficienza ed efficacia e attrarre nuove partnership.

Anche per questa seconda edizione, il documento risponde alle schede tecniche di base previste dalle linee guida del Terzo Settore in tema di redazione del Bilancio Sociale, elaborate dall'Agenzia per le Onlus. Rispetto al 2023, le attività della Fondazione si sono sviluppate verso filoni diversi ma interconnessi con l'attività prevalente di raccolta e distribuzione del cibo. Per armonizzare le attività e leggere in modo coerente impatti, rischi e opportunità – anche sulla base degli stimoli ricevuti nei tavoli di confronto con gli stakeholder esterni – il gruppo di lavoro ha individuato quattro aree tematiche di intervento, definite come pilastri, che rappresentano i temi rilevanti per la Fondazione.

Il Bilancio Sociale 2024 si propone di approfondire gli impatti dell'ente in termini di sostenibilità, in tutte le sue declinazioni, con la consapevolezza di doversi e potersi confrontare con i criteri ESG (sociali, ambientali, di governance) intrinseci nelle attività quotidiane della Fondazione. Il report si ispira inoltre agli standard ESRS[2] , attualmente in revisione a livello europeo, e richiama gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, ai quali la Fondazione contribuisce.

Rispetto alla prima edizione, il gruppo di lavoro è stato ampliato a tutti i componenti della cabina di regia, organismo operativo che si riunisce con frequenza settimanale o bisettimanale, coinvolgendo nove persone, sette membri della cabina, un volontario che presidia le utenze della Fondazione e un coordinatore esterno nell'ambito dell'accordo di servizio con Famiglia Nuova. Sono stati realizzati in totale 12 tavoli di condivisione e confronto, propedeutici alla redazione della versione 2024.

A seguito del Bilancio 2023, la Fondazione ha rafforzato il dialogo con gli stakeholder, introducendo il confronto sul Bilancio Sociale all'interno delle attività ordinarie di relazione con i portatori di interesse. Nell'autunno 2024 sono stati organizzati due incontri dedicati: uno con gli stakeholder interni (Comitato d'indirizzo) e uno con quelli esterni, tra i quali, a titolo esemplificativo, Assolombarda e ACSI[3]. Questi momenti hanno fornito spunti preziosi. Nel 2025 è stato inoltre avviato un confronto con Rete Cauto di Brescia, che, attraverso l'ETS Maremosso, lavora sul tema del cibo e della lotta allo spreco.

1 - A questo proposito si sottolinea la difficoltà di comparazione dei dati 2023-2024 per quanto riguarda gli alimenti raccolti, a causa nella non contabilizzazione da parte di Fondazione dei dati cibo raccolto attraverso il Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti, per la parte intestata a Fondazione Caritas Lodigiana.
2 - European Sustainability Reporting Standards sono un insieme di standard europei che definiscono le informazioni che le aziende devono divulgare riguardo alla loro sostenibilità.
3 - Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona.

GIULIA

Chi siamo

La Fondazione di partecipazione Casa della Comunità ha la sua sede legale a Lodi, in Via Togliatti N. 18 (C.F. 92567090151). La scelta di costituirsi come "fondazione di partecipazione" è stata dettata dalla volontà di coniugare l'elemento tipico delle associazioni e l'elemento patrimoniale caratteristico delle fondazioni. Il punto di forza di tale struttura è costituito dalla capacità di attrarre nuovi soggetti in un ambito di partenariato pubblico/privato come elemento centrale per un lavoro di rete condiviso, teso al bene comune.

16 giugno 2020 - La Fondazione Casa della Comunità è stata iscritta al n. 152, pagina 294 del Registro delle Persone Giuridiche istituito presso la Prefettura di Lodi.
12 ottobre 2020 - La Direzione Regionale della Lombardia dell'Agenzia delle Entrate ha comunicato, con lettera del 12 ottobre 2020, l'iscrizione della nostra Fondazione nell'Anagrafe Unica delle ONLUS.
Il 24 gennaio 2023 - La Fondazione è stata iscritta al RUNTS, Codice pratica: TSFO-01_000630235.
Il 21 maggio 2024 - La Fondazione è iscritta al REA (Repertorio Economico Amministrativo), con il seguente Numero REA LO - 2731197.

Dove siamo

Sede legale: Via Togliatti N. 18 Lodi (Lo)

Sedi operative
• Emporio Solidale del Lodigiano Don Olivo Dragoni, Via Togliatti, 18 – Lodi
• Emporio Solidale Don Carlo Gnocchi, Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 5 - San Colombano al Lambro (Mi)
• Emporio Solidale Monsignor Nervo, Via Scotti, 2 - Casalpusterlengo (Lo)
• Emporio della Solidarietà Provvidenza, Via Roma, 2 - Dresano (Mi)
• Piattaforma Don Leandro Rossi, via Pace di Lodi, 9 – Lodi

La storia, dal C.R.S. agli Empori Solidali

La costituzione della Fondazione trae origine dal **progetto "La Casa della Comunità"**, al cui comitato promotore hanno partecipato alcune importanti realtà pubbliche e private di Lodi, finalizzato a definire la fase di maturità dell'attività svolta dal **Centro di Raccolta Solidale per il diritto al Cibo** (C.R.S.) di Lodi.

La Fondazione di Partecipazione "Casa della Comunità ETS", viene costituita formalmente nel novembre 2019 sulle basi già poste dal C.R.S., che dal 2014 ha svolto la funzione di una logistica solidale, gestendo le attività di recupero, trasporto e distribuzione delle eccedenze alimentari e di prodotti per l'igiene. Il C.R.S. ha offerto sostegno alimentare a famiglie svantaggiate e organizzazioni di accoglienza oltre a percorsi di educazione alla solidarietà alimentare attraverso pratiche di gestione del cibo fresco donato e lotta allo spreco alimentare. Agli enti accreditati il C.R.S. ha offerto un servizio integrato di recupero del cibo, confezionamento di pacchi alimentari e distribuzione presso gli Empori e/o enti accreditati che a loro volta distribuivano cibo nel territorio.

Dal 2014 ha distribuito cibo fresco in particolare alle realtà di accoglienza del territorio, nella parte eccedente ai bisogni della distribuzione diretta delle famiglie (distribuzione che avveniva settimanalmente) e cibo a lunga conservazione a strutture accreditate diffuse su tutto il territorio provinciale, che successivamente provvedevano a donarlo ai loro assistiti. Le attività hanno coperto il territorio della provincia di Lodi e alcuni Comuni della Provincia di Cremona, Milano e Pavia.

Il magazzino del C.R.S. ha fornito agli enti assistenziali accreditati il necessario cibo secco per la preparazione di un pacco mensile proporzionato alla composizione del nucleo familiare. La distribuzione ai destinatari finali veniva effettuata dagli stessi enti assistenziali nei vari centri di distribuzione.

Gli enti che hanno costituito l'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) nel 2014, nel tempo si sono resi conto che per rendere più efficiente il sistema e per poterlo sviluppare, non fosse più sufficiente che i singoli enti prestassero persone e strumenti, ma fosse necessario unire le forze e creare sinergie attraverso un unico ente. Il **bando "Interventi emblematici maggiori – Provincia di Lodi"** emesso congiuntamente da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia nel 2018 è stata un'occasione che il sistema ha saputo sfruttare, partecipando al bando, ottenendo il finanziamento, gestendo e portando a conclusione il progetto che ha permesso di sostenere le spese di startup della Fondazione (spese di costituzione, acquisto dell'immobile attuale sede dell'Emporio i Lodi, spese personale retribuito) e la trasformazione da centro di raccolta ad emporio ("Emporio Solidale") destinato a sostituire in chiave evolutiva la funzione di distribuzione di derrate alimentari a famiglie bisognose e comunità.

Gli obiettivi focalizzati dal progetto "La Casa della Comunità" possono essere così riassunti:

• Costituire un nuovo soggetto con personalità giuridica co-partecipato ed adeguato alla gestione di servizi/progetti in ambito sociale, attivando una partecipazione allargata a nuovi soggetti sia pubblici che privati, coinvolgendo la società sui temi della povertà;

• Dotare il territorio di una struttura funzionale al recupero ed alla distribuzione del cibo che a tendere possa divenire "La Casa della Comunità", luogo di analisi e ideazione di strategie di cura del territorio;

• Efficientare un sistema che, per quanto implementato in modo assai significativo nell'ultimo triennio, necessita di un ulteriore sforzo di uniformità, tracciabilità, ampliamento della platea dei destinatari;

• Restituire dignità, libertà e responsabilità al beneficiario offrendo la possibilità di scelta della composizione del proprio "pacco alimentare" anche attraverso il coinvolgimento in attività volontaria di restituzione di alcuni destinatari della misura, arrivando ad un modello condiviso di "emporio solidale";

• Ridurre il fenomeno dello spreco alimentare con effetti positivi anche dal punto di vista ambientale.

Il processo di trasformazione è ancora in atto, l'inaugurazione dell'Emporio il 16 gennaio 2023 ha rappresentato allo stesso tempo la conclusione di un processo e il primo passo di un nuovo percorso.

La Fondazione vuole sviluppare la filiera più "storica" in tema di cibo, anche grazie a risorse e mezzi che stanno confluendo alla Fondazione dagli enti costituenti l'ATS e dai soci, ma vuole anche aprirsi alle altre aree di attività previste dal suo statuto, quali casa, lavoro e opportunità formative/educative, perché queste dimensioni, solo se affrontate insieme possono accrescere le probabilità che le persone riescano davvero ad uscire da una situazione di vulnerabilità, essendo la povertà un fenomeno multidimensionale e multiforme.

Le tappe

Agosto 2014 Costituzione ATS che dà formalmente vita al Centro di Raccolta Solidale per il Diritto al Cibo.

Luglio 2019 Approvazione progetto "La Casa della Comunità", finanziato da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia all'interno del bando "Interventi Emblematici maggiori" (2018).

29 novembre 2019 La Fondazione di Partecipazione "Casa della Comunità ETS", viene costituita formalmente.

16 gennaio 2023 Apre l'Emporio Solidale del Lodigiano "Don Olivo Dragoni".

Il contesto

Il progetto si sviluppa principalmente nel territorio della Provincia di Lodi che è abitato da una popolazione di circa 230.000 abitanti. Il territorio presenta, in linea con i dati nazionali diffusi tra gli altri dall'ISTAT e dall'Osservatorio di Caritas Italiana, criticità strutturali legate alla povertà assoluta, all'accesso ai servizi e alla fragilità dei nuclei familiari, acuite negli ultimi anni dagli effetti dell'inflazione, dal rallentamento dei sostegni pubblici e dalla riduzione della copertura delle misure nazionali di contrasto alla povertà.

Secondo l'analisi dei bisogni redatta dall'Ufficio di Piano dell'Ambito di Lodi (2024), **la povertà nel territorio si manifesta con caratteristiche strutturali e multidimensionali**. Il fenomeno coinvolge in misura crescente famiglie con minori, anziani soli, persone con disabilità, nuclei monogenitoriali e cittadini stranieri, evidenziando un rischio elevato di esclusione sociale e vulnerabilità economica.

Il reddito pro capite annuo si attesta attorno ai 16.400 euro, contro una media lombarda che supera i 20.000 euro, e un nucleo su cinque dichiara redditi inferiori a 10.000 euro. Nonostante l'aumento degli occupati (+2,1% nel 2023), l'inflazione e l'instabilità dei contratti

di lavoro (prevalenza di impieghi a chiamata, intermittenti o in nero) hanno impedito una riduzione dell'incidenza della povertà. Le nuove misure nazionali (ADI e SFL) coprono solo circa la metà dei beneficiari precedenti del Reddito di Cittadinanza, lasciando scoperta una fascia ampia della popolazione fragile.

L'analisi multidimensionale condotta sui nuclei in carico ai servizi sociali territoriali evidenzia **criticità sanitarie, abitative, lavorative e relazionali**: circa il 30% dei nuclei presenta almeno un componente con patologie croniche o disabilità; molte famiglie vivono in **abitazioni precarie o in emergenza abitativa** (in case occupate, strutture temporanee o con sfratti in corso); altri sono privi di una rete sociale attiva.

La **povertà educativa** emerge con forza, soprattutto nei minori, spesso esclusi da esperienze formative e socializzanti, esposti a situazioni di deprivazione materiale e culturale. Inoltre, il **disagio psicologico e relazionale** è una dimensione trasversale, aggravata dall'isolamento e dall'assenza di luoghi e relazioni significative sul territorio.

In questo contesto si inserisce l'azione della Fondazione Casa della Comunità ETS che si occupa di organizzare e gestire progetti e iniziative in ambito sociale, attivando una partecipazione allargata a nuovi soggetti sia privati che pubblici e coinvolgendo la cittadinanza per porre attenzione a ogni forma di fragilità che mina la realizzazione integrale della persona umana.

La nostra missione

La nostra Fondazione persegue le finalità di promuovere la dignità dell'uomo in tutte le sue espressioni con particolare riguardo alle situazioni di fragilità e rischio di esclusione sociale, candidandosi alla gestione di servizi/progetti in ambito sociale, attivando una partecipazione allargata a nuovi soggetti sia privati che pubblici e coinvolgendo la cittadinanza sui temi della povertà, lavorando su diversi ambiti di intervento.

L'organizzazione

L'Assetto istituzionale

La Fondazione, per sua stessa natura, per le sue origini e la sua storia, per il processo di trasformazione ancora in atto è un organismo particolarmente complesso, costituito da enti diversi, volontari, dipendenti, professionisti, collaboratori che gravitano attorno all'Emporio.

La Composizione della base sociale

Per la sua natura giuridica la base sociale della Fondazione è costituita dagli enti che hanno voluto darle vita, investendo in questo progetto condiviso:

- **Associazione Progetto Insieme Odv Ets**
- **Famiglia Nuova Soc. Cooperativa Sociale Onlus**
- **Fondazione Caritas Lodigiana**
- **Fondazione Banca Popolare di Lodi**
- **Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo Odv-MLFM.**

Accanto alla figura dei Soci Fondatori, lo statuto contempla le seguenti altre modalità di partecipazione.

Soci Partecipanti: costituiti da persone giuridiche pubbliche e private, enti ed associazioni che ne facciano richiesta e contribuiscano agli scopi della Fondazione. La qualifica di Socio Partecipante può essere attribuita previa delibera del Comitato di Indirizzo, che verifica la congruenza tra gli scopi della Fondazione e la natura del soggetto richiedente. I Soci Partecipanti sono tenuti ad effettuare le prestazioni professionali previste dallo Statuto. Al 31/12/2024 la compagine vede il Comune di Lodi come unico Socio Partecipante.

Soci Sostenitori: costituiti da soggetti che contribuiscono al perseguimento degli scopi della Fondazione con apporto di risorse economiche o materiali aventi un valore economico di almeno Euro 10.000= con periodicità almeno biennale. Al 31/12/2024 la compagine dei Soci Sostenitori risulta essere la seguente: Assolombarda Lodi, Ferrari Giovanni Industria Casearia Spa, Fondo Marco Nicoletti, L'Erbolario Società Benefit Srl., Lions Club Lodi Host, Mollificio Imma, Zucchetti Spa.
Amici: rappresentati da soggetti che apportano una tantum risorse o beni materiali per un valore di almeno Euro 1.000=, oppure che svolgono attività continuativa di volontariato. Al 31/12/2024 non si contano soggetti in questa categoria prevista da Statuto, lo sviluppo della quale rappresenta uno degli impegni che la Fondazione si è assunta per i prossimi anni.

Il Comitato di Indirizzo

è l'organo di governo, approva il bilancio proposto dal Consiglio Direttivo, delibera gli atti essenziali alla vita della Fondazione e al raggiungimento dei suoi scopi. E' composto da un numero di membri variabile da 5 a 15, la maggioranza dei quali (50%+1) nominata dai Soci Fondatori.

- **Presidente Paolo Landi** (presidente Associazione Progetto Insieme Odv Ets);
- **Vice Presidente Gian Michele Maglio** (Presidente Famiglia Nuova Soc. Coop. Soc) fino al 26 gennaio 2025;
- **Vice Presidente Elisabetta Locatelli** (Presidente Famiglia Nuova Soc. Coop. Soc.) dal 11 aprile 2025;
- **Componente Don Vincenzo Giavazzi** (Vice Presidente Fondazione Caritas) dal 5 agosto 2024;
- **Componente Guido Castellotti** (Presidente Fondazione Banca Popolare di Lodi);
- **Componente Antonio Colombi** (Presidente MLFM);
- **Componente Andrea Furegato** (Sindaco di Lodi).

Nel 2024 il Comitato si è riunito N. 5 volte con un tasso di partecipazione media del 79,8%.

Il Consiglio Direttivo

è l'organo, coordinato dalla Direzione Generale, al quale è demandata la gestione e l'amministrazione della Fondazione con criteri di economicità ed efficienza, ai fini dell'attuazione delle direttive deliberate dal Comitato di Indirizzo.

- **Lorenzo Musitelli** (Associazione Progetto Insieme);
- **Enrico Battini** (Famiglia Nuova Soc. Coop. Soc.);
- **Beatrice Aletti** (Fondazione Caritas Lodigiana);
- **Ezio Rana** (Fondazione Banca Popolare di Lodi);
- **Maurizio Piacentini** (MLFM);
- **Elga Zuccotti** (Comune di Lodi).

Nel 2024 il Consiglio si è riunito N. 3 volte con un tasso di partecipazione media del 91,66%. I membri degli organi di governance sono tutti volontari, non percepiscono alcuna indennità né rimborsi di alcun tipo per le cariche assunte.

L'Assemblea

è costituita dai Soci Fondatori, Partecipanti e Sostenitori; questi ultimi senza diritto di voto. Esprime pareri consultivi e formula proposte su attività, programmi ed obiettivi. E' presieduta dal Presidente della Fondazione ed è convocata almeno una volta l'anno.

Il Presidente

ha la rappresentanza legale della Fondazione. Resta in carica per un triennio ed è rieleggibile per un secondo mandato. Presiede il Comitato di Indirizzo e l'Assemblea. Cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese, parti sociali ed altri organismi per instaurare rapporti di collaborazione a sostegno delle attività della Fondazione. La carica risulta in scadenza il prossimo 23 giugno 2026.

L'organo di controllo

è nominato dall'Assemblea, resta in carico per un triennio e può essere riconfermato. Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e svolge compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civilistiche, solidaristiche e di utilità sociale. Partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea e, ove richiesto, a quelle del Comitato di Indirizzo.

- **Presidente Luigi Corsi;**
- **Sindaco Annamaria Scaglioni;**
- **Sindaco Emanuele Fasani.**

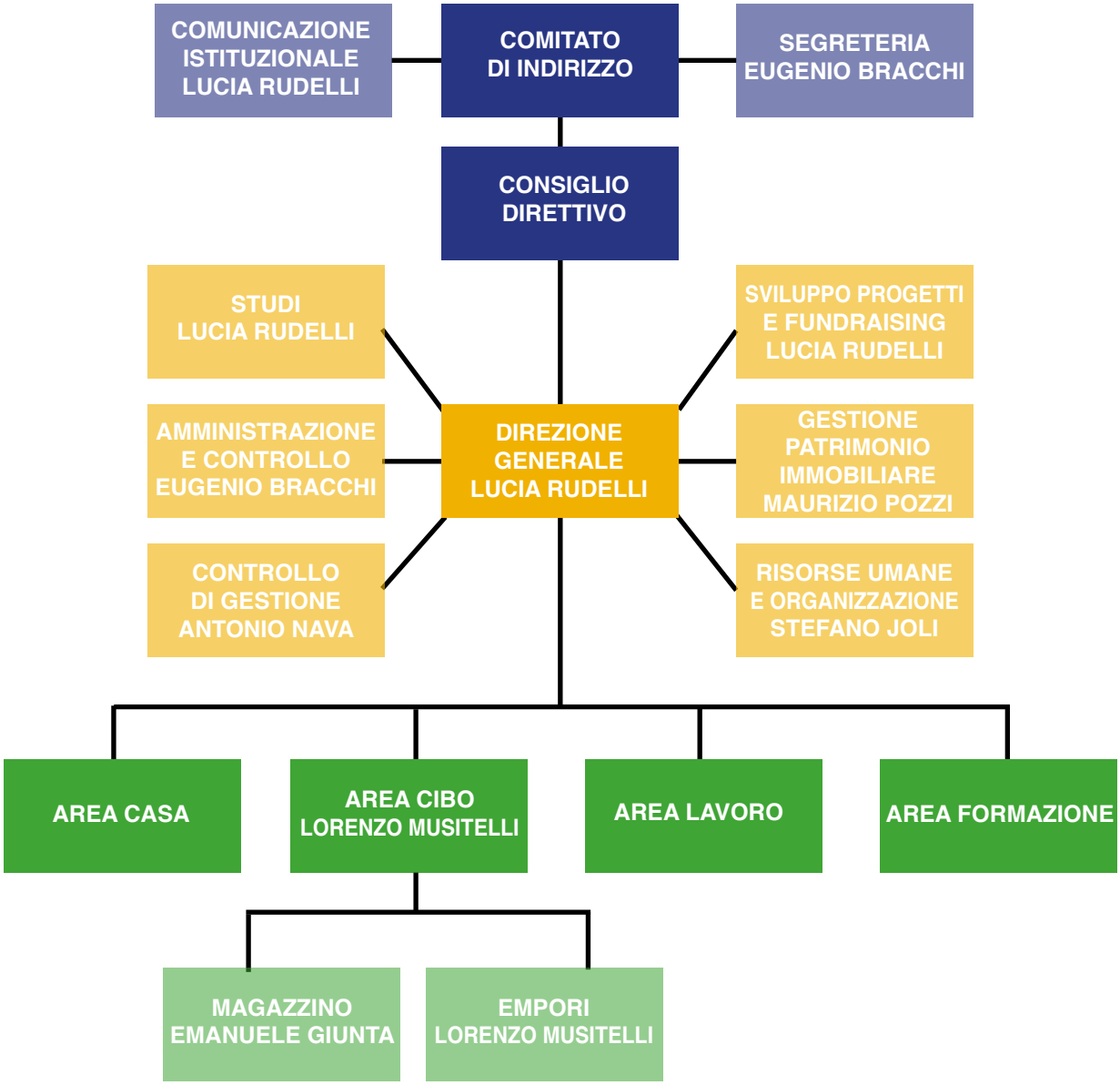
Le 3 figure (commercialisti associati) percepiscono un compenso complessivo annuo di € 6.000.

L'Organo di Controllo, nella sua attuale composizione, verrà a scadere con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025.

L'Organigramma

Nel 2024 l'organigramma è rimasto inalterato rispetto al 2023 (anno in cui la Fondazione ha costruito e adottato la sua prima versione). Pertanto il ruolo di Direttrice Generale, resta attribuito alla Dott.ssa Lucia Rudelli, figura professionale con precedenti esperienze nel campo del management dei servizi educativi e Phd in Pedagogia (Education).

Rispetto all'anno precedente emerge in modo chiaro il valore aggiunto derivante dal coinvolgimento di figure volontarie altamente qualificate, che contribuiscono in maniera significativa alla crescita dell'ente. Al tempo stesso, l'organigramma evidenzia come l'organizzazione si trovi ancora in una fase iniziale del proprio sviluppo: diverse funzioni risultano infatti concentrate pro-tempore nella figura della Dott.ssa Rudelli, circostanza che, se da un lato garantisce coerenza e continuità, dall'altro segnala l'opportunità di un progressivo ampliamento e consolidamento delle responsabilità interne.



I Sistemi di gestione

La Fondazione è dotata di
• **Regolamento di Struttura e un organigramma, con indicate le posizioni organizzative, i compiti e le responsabilità di ciascuna unità organizzativa;**
• **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs 231/01;**
• **Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs 81/08;**
• **Documento di Valutazione dei Rischi Privacy;**
• **Codice Etico.**

Nella seduta di Comitato di Indirizzo del **5 agosto 2024** è stato nominato l'**Organismo di Vigilanza**, composto dai seguenti professionisti, di comprovata esperienza:
• Dott. Emanuele Fasani – Commercialista;
• Dott.ssa Emanuela Garibaldi – Architetto;
• Dott. Giuseppe Blumetti – Giudice (in pensione).

L'attività dell'Odv è iniziata con la prima riunione tenutasi in data 10 settembre 2024.

I Software utilizzati

Il monitoraggio e controllo dati si avvale di diversi software.
• Idea informatica – Tema Plus, tramite il quale Fondazione è in grado di raccogliere le anagrafiche utenti, monitorare prodotti e componenti in uscita dall'Emporio.
• Ad Hoc Revolution Web (prodotto Zucchetti) con il quale la Fondazione gestisce il magazzino (prodotti in ingresso e in uscita, gestione scorte).
• Portale Fead, dal quale vengono gestiti il cibo raccolto tramite questo canale e gli assistiti che ne beneficiano.
• OsPoWeb Caritas, utilizzato dai Centri d'ascolto per la raccolta dati delle persone prese in carico.
• Square di NP Solutions, per la contabilità della Fondazione fino al bilancio d'esercizio.

Salute e sicurezza

E' stata posta attenzione alle tematiche della salute e sicurezza alimentare attraverso l'organizzazione di un processo di gestione efficiente delle risorse (movimentazione e stoccaggio), il rispetto della normativa Haccp in materia di gestione, conservazione e somministrazione degli alimenti, la normativa igienico sanitaria, così da garantire che i prodotti alimentari non abbiano un effetto pericoloso sulla salute dei consumatori finali quando vengono preparati e consumati.

Inoltre, con la gestione del cibo fresco raccolto, particolare attenzione viene rivolta al rispetto della catena del freddo, con ausilio di furgoni refrigerati certificati A.T.P.[4] appositamente predisposti per il trasporto di alimenti freschi, con la conservazione di questi in celle frigorifere una volta giunti in magazzino, con l'uso di contenitori isotermici. Tutti gli investimenti per questa tipologia di attrezzature sono stati effettuati negli anni, grazie a progetti gestiti dai soci fondatori, i quali progressivamente conferiranno tutte le attrezzature alla Fondazione.

4 - A.T.P. è la sigla di Accord Transport Perissable. Il certificato Atp regola il trasporto di merci deteriorabili in furgoni frigo. Nel 1970 alcuni stati europei, tra cui l'Italia, hanno sottoscritto un accordo per regolamentare il trasporto di prodotti alimentari. La normativa Atp disciplina le condizioni per la costruzione dei veicoli prestando particolare attenzione all'isotermia dei camion refrigerati destinati al trasporto di merci a temperatura controllata.

Di seguito le polizze assicurative della Fondazione:

• Vittoria Assicurazioni-Assicurazione infortuni volontari;
• Vittoria Assicurazioni-Responsabilità civile, incendio;
• Vittoria Assicurazioni-Tutela legale indenne la Fondazione da controversia.
• ZURICH, assicurazione kasko su furgone refrigerato.

Non si rilevano infortuni sul lavoro, né per quanto riguarda i volontari né per quanto riguarda i collaboratori.
Non si rileva alcun contenzioso.

Gli Stakeholder

Per la natura stessa della Fondazione, ovvero il suo essere "di partecipazione", i diversi portatori di interesse (stakeholder) sono coloro che **sostanziano il concetto di partecipazione e qualificano la natura giuridica della Fondazione stessa**, apportando all'organizzazione competenze e know-how, risorse economiche e strumentali per il raggiungimento di obiettivi complessi, strategici e condivisi, in risposta alle fragilità delle persone che vivono nel lodigiano.

La mappa degli stakeholder della Casa della Comunità risulta particolarmente articolata e diversificata, espressione della grande ricchezza e potenzialità della Fondazione di generare connessioni e integrazioni, promuovere la partecipazione di diverse forze del pubblico e del privato sociale ed aziendale, delle istituzioni e di diversi cittadini, per creare valore per la comunità territoriale.

L'impegno per i prossimi anni è certamente quello di **coinvolgere gli stakeholder progressivamente nei vari esercizi**, strutturando un processo ben organizzato per dare a ciascuno ascolto e parola, quali strumenti necessari per condividere bisogni e proposte.

Il contributo dei beneficiari dei nostri interventi rappresenta un elemento da valorizzare con particolare attenzione, poiché costituisce una voce fondamentale per garantire che

iniziative e progetti rispondano realmente ai bisogni e alle richieste delle persone più fragili e svantaggiate, evitando approcci calati dall'alto. Pur riconoscendoli come stakeholder primari, è tuttavia importante evidenziare come il loro coinvolgimento diretto nei processi legati al bilancio sociale possa comportare un impegno significativo in termini di ore-lavoro da parte del personale, sia volontario che retribuito, e che, considerato il livello di maturità attuale, tale partecipazione possa talvolta risultare complessa e non sempre pienamente rappresentativa.

Per ragioni dettate dai tempi, data la fase di sviluppo che sta attraversando la Fondazione e l'avvio di nuove attività statutarie, nel corso del 2024 il coinvolgimento degli stakeholder ha mantenuto quelle **caratteristiche informali** che contraddistinguono da sempre la storia del Terzo Settore (opinioni, pareri, idee condivise in contesti generalmente informali di ogni tipo).

Con il bilancio sociale la Fondazione si pone però l'obiettivo di strutturarsi anche su questo aspetto e di organizzare con gli stakeholder nuovi momenti di confronto e presentazione dei dati delle attività, come quello svolto il 2 dicembre 2024 a cui hanno partecipato alcuni rappresentanti dei soci fondatori, delle aziende del network, delle istituzioni pubbliche, dei partner del terzo settore.

Di seguito sono stati mappati tutti i portatori di interesse, iniziando a definirne il grado di interesse e influenza all'interno del gruppo di lavoro.

• **3.059 UTENTI:** beneficiari che accedono agli empori solidali del lodigiano e sono supportati con azioni per contrastare la povertà alimentare e migliorare la loro dignità e qualità della vita. Nell'ottica di superare l'assistenzialismo tout court e promuovere invece la proattività, consapevolezza e responsabilità delle persone, nel corso del 2024 sono state avviate iniziative di accompagnamento e formazione sui temi connessi con l'educazione alimentare ed energetica.

• **4 DIPENDENTI:** la direttrice generale della Fondazione e 3 operatori di magazzino ed emporio dipendenti del socio Famiglia Nuova Coop Sociale Onlus che con impegno e competenza contribuiscono alla realizzazione delle attività e al raggiungimento degli obiettivi statutari.

• **4 EMPORI SOLIDALI E 22 ENTI DEL TERZO SETTORE:** nel lodigiano sono presenti 4 empori solidali a Casalpusterlengo, Dresano, Lodi e S. Colombano al Lambro che garantiscono il diritto al cibo agli indigenti. Inoltre la rete della Fondazione si compone di 22 enti del terzo settore (prevalentemente comunità e associazioni) che contribuiscono alla lotta allo spreco, recuperando e gestendo eccedenze alimentari e beni di prima necessità per i loro assistiti. Tra queste vi sono: Associazione Comunità Alfa Omega, Comunità Oasi 7 Casa Mahima, Fondazione "Casa della Giovane Angela Clerici Onlus", Istituto Figlie di S.Anna - Casa di Accoglienza Rosa Gattorno, C.T. Regina della Speranza, le Comunità di Famiglia Nuova, Nuovo Cammino Società Cooperativa Sociale, Oasi International APS.

• **76 VOLONTARI:** cuore e motore della nostra organizzazione, garantiscono con passione e professionalità l'apertura del servizio e la gestione delle attività organizzative connesse. Data la rilevanza e centralità del loro ruolo, saranno sviluppati e sempre più curati la selezione, l'ingaggio, l'inserimento, la motivazione e la formazione.

• **5 SOCI FONDATORI:** enti di diversa natura giuridica che con intuizione e lungimiranza

hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo, hanno dato avvio al progetto ponendo le basi perché potesse svilupparsi e crescere, e che ora influenzano direttamente le decisioni strategiche e operative della Fondazione.

• **1 SOCIO PARTECIPANTE:** il Comune di Lodi, primo ente pubblico che è entrato nella compagine societaria e rinforza la compartecipazione pubblico-privato per il raggiungimento di obiettivi comuni nel sociale.

• **7 SOCI SOSTENITORI:** enti di diversa natura (Assolombarda, Ferrari Formaggi, L'Erbolario, Lions Club Lodigiani, Fondo Marco Nicoletti, Mollificio Imma, Zucchetti) che hanno colto la valenza del progetto e che con diverse modalità vi aderiscono apportando risorse economiche e/o beni e servizi.

• **54 AZIENDE DEVOLVONO BENI:** si tratta di realtà di diverso tipo (GDO, logistiche, aziende produttrici, aziende del comparto agro-alimentare, ecc.) che contribuiscono alle attività devolvendo beni che rendono possibile il supporto alimentare gratuito agli indigenti. Tra queste citiamo a titolo esemplificativo Arcobaleno, Cedior, Il Gigante e G3 Lodi, Lidl, Ferrari Massalengo, Galbani/Lactalis, Havi Logistic's, Panificio San Lorenzo, Peviani S.p.a., Pizzi S.p.a., Ristoris.

• **7 ENTI FINANZIATORI:** enti di natura pubblica e privata (BCC Centropadana, Comune di Lodi, ERSAF Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, Fondazione BPL, Fondazione Banco dell'Energia) che attraverso finanziamenti che derivano dalla partecipazione a bandi e progetti e da elargizioni liberali rendono possibile e sostenibile lo svolgimento delle attività statutarie.

• **2 BANCHE:** realtà che accompagnano e rendono fattibile lo sviluppo della Fondazione (BCC Centropadana e Banco BPM).

• **AMICI DELL'EMPORIO:** un grande valore per la Fondazione poter avere amici che ne sostengono le attività; è sicuramente un aspetto da promuovere per il prossimo anno, affinché il coinvolgimento della comunità sia sempre più allargato e variegato.

• **ALTRI ENTI TERZO SETTORE:** di qualsiasi natura, per lo più "attori" competenti e preparati con i quali la Fondazione intrattiene costanti rapporti finalizzati alla realizzazione di progetti innovativi ed efficaci. Tra questi citiamo a titolo esemplificativo: Consorzio Nazionale CGM, Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Lodi, CSV Lombardia, Il Mosaico Servizi Coop. Soc., Il Pellicano Coop. Soc., L'Officina Coop. Soc., Sollicitudo.

• **CHIESA CATTOLICA e PARROCCHIE:** partecipazione di una realtà fondamentale che permette di connotare le attività della Fondazione verso l'aiuto ai più deboli e l'attenzione alla promozione umana. Va sottolineato il ruolo cruciale ricoperto dai Centri di Ascolto delle Caritas Parrocchiali di Lodi città (n. 11) e fuori Lodi (n. 25) nell'intercettazione, ascolto, presa in carico e invio agli empori solidali delle situazioni di povertà che abitano il nostro territorio.

• **SCUOLE** pubbliche e private di ogni ordine e grado della Provincia di Lodi con cui collaboriamo per iniziative formative e di inclusione sociale (Percorsi per lo sviluppo di Competenze Trasversali e l'Orientamento – PCTO, tirocini scolastici, sospensioni educative, volontariato). Tra queste citiamo Azienda Speciale Consortile per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro del Lodigiano – ASFOL, CFP San Giuseppe Coop. Soc., IIS A. Volta Lodi, IIS Codogno

Villa Igea, IIS Pandini Piazza, IPSCT Einaudi, Scuole Canossiane Lodi, Scuole Diocesane Lodi.

• **ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA:** Confartigianato, associazioni di professionisti, Camera di Commercio e sindacati, Unione Artigiani.

• **DONATORI:** cittadini (più di 300 persone), realtà associative e imprese che con fiducia e generosità sostengono concretamente i progetti della Fondazione, prevalentemente l'Emporio Solidale del Lodigiano "Don Olivo Dragoni". Tra questi citiamo, a titolo esemplificativo, Atelier Chitarristico Laudense, Associazione Regionale Allevatori Lombardia, Associazione Solidarietà San Francesco Odv, Bipielle Arte, Compagnia della Solidarietà, Consorzio Bonifica Muzza, la Lira di Orfeo, F.lli Borchia s.n.c., Mp Energy Sas, tutte le Parrocchie di Lodi città che destinano alla Fondazione le offerte raccolte nella Giornata del Povero del 17 novembre 2024, Scout Lodi 1 e Lodi 2, Simaco srl, Università della Terza età.

• **FORNITORI:** realtà e professionisti di diverso tipo che con il loro apporto specifico rendono possibile lo sviluppo delle attività; in prospettiva occorre sollecitare ulteriormente questi portatori di interesse perché colgano il valore e l'impatto del lavoro della Fondazione e possano decidere di collaborarvi con maggiore consapevolezza e supporto. Tra questi citiamo: Autofficina Locatelli, Avv. Papa Abdoulaye Mbodj, HQC srl, Idea Informatica, Ing. Gianpaolo Cabrini, La Bottega Società Coop Sociale, NP Solutions, System Line srl, Refridom, Studio Synthesis, Zucchetti.

• **COMUNITA' TERRITORIALE:** fatta di singoli cittadini ma anche di istituzioni pubbliche e private, di associazioni di diversa natura, che la Fondazione mira a coordinare e a valorizzare in maniera condivisa e partecipata per essere più concreti e prossimi ai bisogni di ciascuno e insieme del territorio del lodigiano. Per l'importante ruolo di coordinamento e capillarità che svolgono per quanto di loro competenza, si citano: ACSI - Azienda speciale consortile servizi intercomunali, ASST - Azienda Socio Sanitaria Territoriale, la Provincia di Lodi, l'Ufficio di Piano Ambito Territoriale di Lodi.

Considerata, come detto precedentemente, la ricchezza e la varietà dei portatori di interesse che si relazionano con la Fondazione Casa della Comunità, si ritiene riduttivo e vincolante indicare una **scala di influenza e interesse** riferita alle singole tipologie di stakeholder. Pur consapevoli di quanto utenti e volontari rappresentino una priorità in termine di interessi della Fondazione, va certamente evidenziato quanto finanziatori e donatori possano essere stakeholder rilevanti in termini di sostenibilità economica e progettuale, quindi con un elevato grado di influenza nelle decisioni.

Inoltre gli stakeholder, agendo in molti casi come **"ambasciatori" della Fondazione** verso l'esterno, favoriscono il radicamento territoriale e il coinvolgimento della comunità, facilitano il sostegno finanziario e la tenuta della credibilità, contribuendo così alla sostenibilità della Fondazione stessa.

Occorre inoltre sottolineare il ruolo dei nostri stakeholder nel promuovere e supportare **collaborazioni e alleanze**, nell'ampliare e rafforzare le reciproche relazioni, nel creare sinergie tra vari attori, aumentando la rilevanza e l'impatto delle iniziative rivolte al bene comune. In quest'ottica, la partecipazione promuove indubbiamente innovazione e apprendimento: le interazioni con gli stakeholder stimolano nuove idee e soluzioni, rendono possibili processi di co-progettazione reale, migliorano le pratiche e i progetti con flessibilità e adattabilità alle esigenze del territorio.

La Casa della Comunità ha l'ambizione di essere un Ente del Terzo Settore **trasparente e responsabile** verso i beneficiari tanto quanto verso chi sostiene l'ente con risorse economiche, di tempo o di competenze, attenta agli sviluppi del mondo che la circonda per mantenere la fiducia della comunità di riferimento.

In sintesi, gli stakeholder sono fondamentali per il consolidamento e la rilevanza della nostra Fondazione di partecipazione che mira pertanto a **essere un perno in grado di aprire letteralmente le porte di Casa e aggregare tutti i diversi soggetti del territorio**, coinvolgendoli a vario titolo nella propria mission. Questo coinvolgimento resterà sempre un obiettivo strategico dei prossimi esercizi, per comprendere meglio aspettative, interessi, percezioni e, grazie a queste, fare valutazioni e riprogrammare gli impegni della Fondazione nei confronti dei soggetti del territorio.

La Fondazione mira a dare circolarità alla collaborazione e l'interazione tra il primo settore (pubblico), secondo settore (privato) e Terzo Settore (non profit) per renderli **protagonisti "in rete" di un nuovo modo di occuparsi della comunità**, valorizzando la complementarietà invece che la singolarità.

Le Reti

Le reti di cui Fondazione Casa della Comunità è parte

• **ACL – Associazione dei Comuni del Lodigiano**, conta tra i suoi associati tutti i comuni lodigiani, alcuni comuni delle provincie limitrofe e diversi enti del privato sociale. La Fondazione aderisce all'ACL per i bandi del Servizio Civile Universale e della Leva Civica e per l'attenzione alle seguenti aree di intervento: formazione, lavoro, sport e tempo libero, salute e sociale.

• **ACSI - Azienda consortile per il coinvolgimento intercorsi** per quanto riguarda un elenco di enti da coinvolgere in percorsi di co-progettazione e co-gestione per la partecipazione a bandi e avvisi, per la presentazione di proposte progettuali, nonché per la promozione di azioni di rete, con specifico riguardo alle macro aree di intervento qui di seguito elencate: contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva; politiche abitative; minori, famiglie, politiche giovanili; politiche per il lavoro e per la formazione; partecipazione; agricoltura sociale.

• **CERS Solare Lodigiana**: adesione come soci fondatori prosumer alla Comunità Energetica Solidale "CERS Solare Lodigiana" unitamente al Comune, alla Provincia di Lodi, a una serie di Comuni del Lodigiano, a Il Mosaico Servizi ETS.

• **CSV Lombardia Sud ETS** per partecipare al lavoro con il territorio a servizio della comunità per renderla più solidale, accogliente e attenta al bene comune, attraverso il sostegno e lo sviluppo culturale del volontariato.

• **Umanità Lodigiana:** una rete lodigiana di 182 enti iscritti e 166 altri contatti a titolo personale che organizza iniziative e incontri per attivare la comunità su 3 aree principali di interesse e attenzione: le migrazioni, la mobilità lenta, l'ambiente e le CERS (Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali).

Le persone

Personale strutturato e volontari

Il sistema è stato operativo grazie al contributo di **7 operatori**, due dipendenti della Fondazione e 5 messi a disposizione dai soci fondatori Famiglia Nuova Cooperativa Sociale (4) e Fondazione Caritas Lodigiana (1) e di numerosi volontari che nel corso del 2024 hanno garantito il funzionamento dell'Emporio e del magazzino.

Sono 2 le persone ingaggiate con contratto di collaborazione continuativa, nello specifico la direttrice dell'ente e un educatore esperto che si occupa di coordinare tutti gli interventi educativi e di gestione delle persone che ruotano attorno alla Fondazione con dispositivi vari quali alternanza scuola/lavoro e lavoratori di pubblica utilità (come illustrato nel paragrafo dedicato).

I dipendenti nel corso del 2024 sono passati da 7 a 4: in particolare hanno terminato la loro collaborazione con la Fondazione il responsabile dell'area "Risorse umane e organizzazione", 1 operatore di magazzino e 1 operatrice dell'emporio (in parte questi lavoratori sono tornati in forza ai soci fondatori e in parte hanno colto nuove opportunità professionali). Questa riduzione del personale strutturato è stata valutata con attenzione dalla Fondazione, sia per ottemperare all'esigenza di sostenibilità economica dell'ente, sia per valorizzare la disponibilità del volontariato professionale.

Il mix tra competenze del personale strutturato e volontario rappresenta un punto di forza per lo svolgimento delle attività della Fondazione.

Il costo lordo aziendale complessivo del personale dipendente è:
Costo lordo aziendale annuo € 150.013,49
€ 41.339,17 Fondazione Casa della Comunità (contratto di collaborazione continuativa)
€ 95.178,82 Famiglia Nuova (CCNL Cooperative sociali)
€ 13.495,5 Fondazione Caritas Lodigiana

Il personale che lavora con diversi ruoli per l'area cibo della Fondazione è stato formato sulle **procedure** e gli aspetti necessari per lo svolgimento delle attività:

• Utilizzo di software gestionali, sia per l'Emporio Solidale del Lodigiano (Temaplus di Idea Informatica) che per il magazzino del Centro di Raccolta (Ad Hoc Revolution Web di Zucchetti).

• HACCP e sicurezza alimentare: organizzazione di un processo di gestione efficiente delle risorse (movimentazione e stoccaggio), rispetto della normativa Haccp in materia di gestione, conservazione e somministrazione degli alimenti e alla normativa igienico sanitaria, così da garantire che i prodotti alimentari non abbiano un effetto pericoloso sulla salute dei consumatori finali quando vengono preparati e consumati.

• Procedure operative dell'Emporio Solidale: suddivise in procedure del magazzino (accettazione/controllo qualità e trasporto) e dell'emporio per quanto riguarda la disposizione a scaffale dei prodotti.

• Procedure per la gestione e il controllo dei prodotti Fead Unione Europea: sono state definite e applicate delle specifiche procedure per la gestione di questa tipologia di prodotti.
Nel 2024 non sono state erogate ore di formazione obbligatoria per il personale dipendente per via del fatto che le attestazioni sono valide dall'esercizio precedente.
Attualmente non è disponibile il dato relativo alla formazione non obbligatoria e specialistica. La Fondazione ha tuttavia avviato un percorso volto a rafforzare i propri sistemi di monitoraggio, con l'obiettivo di integrare questa informazione già a partire dal 2024.

Sono stati **76 i volontari** che hanno contribuito fattivamente alle attività della Fondazione, un dato costante rispetto al 2023, realizzando 8.350 ore di attività e svolgendo le seguenti funzioni: distribuzione degli alimenti, sistemazione della merce sugli scaffali, accompagnamento e informazione agli utenti, gestione delle casse, organizzazione del banco della frutta, guida di autoveicoli e furgoni, supporto all'amministrazione, gestione risorse umane e progetti educativi.

L'ulteriore sviluppo in termini di competenze del lavoro volontario compensa al momento il calo del personale dipendente e continua a contribuire in modo significativo allo sviluppo della Fondazione. Competenze crescenti messe a disposizione dai volontari hanno portato la Fondazione ad adeguare il **"costo di sostituzione"**, stimato come il costo che un ente non profit dovrebbe sostenere se dovesse retribuire a prezzi di mercato il lavoro volontario. Per il 2024 la Fondazione valorizza ogni ora di volontariato in € 16,37 con modalità di rendicontazione adottata si basa sull'unità di costo standard approvata dalla Commissione europea nel quadro dei programmi a gestione diretta del periodo di programmazione 2021-2027, determinata in euro 131,00= per giornata, ovvero euro 16,37= per ora.

Se il totale di ore lavoro prestate registra un leggero calo (- 4,02%), il valore monetario registra un + 4,74% per un valore complessivo di **€ 136.689,50**.
E' stata valutata la congruità qualitativa e quantitativa tra persone assegnate alle strutture ed i compiti loro attribuiti, provvedendo ad un piano di recruiting anche e soprattutto di volontari per la copertura delle posizioni o delle competenze vacanti.

E' stato definito anche un **"protocollo" di ingresso per i volontari** della Casa della Comunità che prevede la compilazione di una scheda per la raccolta di informazioni anagrafiche, professionali e di disponibilità al servizio. I nuovi collaboratori vengono colloquiati prima di essere indirizzati all'attività per cui prestano servizio e vengono informati circa le caratteristiche e peculiarità della nostra Fondazione.

Nel corso del 2024 è stata inoltre garantita la **formazione dei volontari** nei temi di normative privacy, 231, sicurezza sul lavoro 81/08, per un totale di **4 ore** di Formazione.
Nessun volontario riceve alcuna forma di rimborso spese.

6 volontari ricoprono ruoli apicali e di responsabilità nell'organizzazione e mettono al servizio dell'Emporio le loro competenze, impegnando un tempo considerevole su progetti specifici, coordinati dalla Direttrice nella **cabina di regia**, composta da:
• **Antonio Nava;**
• **Eugenio Bracchi;**
• **Ferruccio Andena;**
• **Francesco Rossi;**
• **Lorenzo Musitelli;**
• **Marcello Anelli.**

Esperienze. Formazione, Educazione, Lavoro

Alle figure dei volontari, dei dipendenti e dei collaboratori, vanno aggiunte le numerose e diversificate altre collaborazioni con enti pubblici e privati (scuole, Centri di Formazione Professionale, servizi sociali del Comune di Lodi, Ufficio di Piano, cooperative sociali, altri enti del Terzo Settore) che mettono a disposizione manodopera per lo svolgimento di attività complementari nell'operatività della struttura ma che, soprattutto, contribuiscono ulteriormente agli obiettivi di inclusione di persone vulnerabili; ciò richiede la messa in campo da parte della Fondazione di competenze manageriali di coordinamento, accompagnamento educativo e networking per gestire la complessità delle diverse situazioni e rendere efficaci le opportunità di inserimento.

Ai numeri del personale dipendente, vanno aggiunte le numerose e diversificate altre **collaborazioni con enti pubblici e privati** (scuole, Centri di Formazione Professionale, servizi sociali del Comune di Lodi, Ufficio di Piano, cooperative sociali, altri enti del terzo settore) che mettono a disposizione manodopera per lo svolgimento dei diversi lavori necessari a mandare avanti la struttura; ciò richiede la messa in campo da parte della Fondazione di competenze manageriali di coordinamento, accompagnamento educativo e networking per gestire la complessità delle diverse situazioni e rendere efficaci le opportunità di inserimento.

Nel corso del 2024 sono stati accolti:
- **9 lavori di pubblica utilità;**
- **1 persona messa alla prova;**
- **5 volontari del Progetto AttivaLO del Comune di Lodi;**
- **6 borse lavoro;**
- **1 volontari del Progetto PUC-Progetti Utili alla Collettività;**
- **11 studenti in tirocinio scolastico;**
- **19 studenti in sospensione educativa;**
- **24 studenti per laboratori didattici ed esperienze di "Service Learning"**: proposte pedagogiche che uniscono il "service" (cittadinanza attiva, azioni solidali, impegno nella comunità) con il "learning" (sviluppo di competenze sociali e tecniche) affinché tali soggetti accrescano le proprie conoscenze e competenze attraverso un servizio alla comunità.

Totale 76 persone coinvolte
Il dato delle persone coinvolte è sostanzialmente stabile rispetto alle 78 rilevate nel 2023. Si conferma quindi il forte impegno della Fondazione nel coinvolgimento di giovani e adulti con fragilità, per dare loro un'opportunità di crescita e inserimento lavorativo. Si è creata in questi mesi una comunità nella comunità territoriale più allargata che si prende "cura", crea occasioni, opportunità, esperienze guidate per sviluppare competenze professionali, favorendo l'inclusione sociale, promuovendo forme scambio reciproco, di persone che allo stesso tempo danno e chiedono aiuto.

Contratti e servizi esterni

La Fondazione si avvale di diverse professionalità, che sono in grado di sostenere l'ente in questa delicata fase di sviluppo iniziale. Pur trattandosi di acquisti di servizi esterni e consulenze, per la qualità dell'apporto fornito ed il costo ben al di sotto dei prezzi di mercato, una parte delle prestazioni esterne possono essere considerate parte del valore generato dalla Fondazione. In particolare, per il 2024, tra i costi esterni di cui Fondazione si è avvalsa, quelle che illustriamo di seguito sono i professionisti che credono nel lavoro della Fondazione e che forniscono un valore aggiunto in termini qualitativi e di partnership.

Avvocato Mbodj Abdoulaye
Ha supportato l'ente nel processo di compliance sulle recenti normative privacy, tema delicato per ogni organizzazione, ancora più delicato pensando alle diverse fragilità che la Fondazione con il suo operato intercetta.

HQC Counsulting
Consulente Dlgs 231/01.

Ing. Giampaolo Cabrini
Consulente salute e sicurezza sul lavoro DLgs 81/08.

SYNTHESIS SAS - LODI
Segue gratuitamente la gestione del personale della Fondazione.
Famiglia Nuova, che, da socio Fondatore, dopo aver seguito l'iter di progettazione e gestione del finanziamento che ha data vita alla Fondazione, si fa carico di gestire la contabilità generale. Nel 2023 le parti (Fondazione e Famiglia Nuova) hanno predisposto un accordo di servizio per la copertura parziale dei servizi offerti. L'accordo è valido dall'esercizio 2024.

CO.SE.A. Coop. Servizi Aziendali SCRL di BRESCIA
Consulenza in materia fiscale.

Il totale dei costi sostenuti nel 2024 per le prestazioni esterne evidenziate ammonta ad € 16.396,14.

Non si segnalano turnover né contenziosi.

I pilastri.

Attività e temi rilevanti

Il processo di analisi

Nel contesto in cui opera, la Fondazione è chiamata a rispondere a stimoli costanti, sviluppando progetti in ambiti differenti. Nel 2024 questo processo ha conosciuto una significativa accelerazione, segno della crescente capacità dell'ente di tradurre le sollecitazioni esterne in opportunità di azione concreta; sono stati infatti identificati nuovi temi rilevanti, che integrano quelli già individuati nel bilancio precedente, raggruppati in maniera coerente in quattro pilastri: **Cibo, Comunità, Energia, Organizzazione**.

Nel 2023, grazie a un processo di analisi di doppia materialità[5], se pur adattata alle specificità della Fondazione, erano stati approfonditi i temi di sostenibilità legati all'attività di raccolta e distribuzione di beni (attività prevalente della Fondazione), in termini di rischi, opportunità e impatti, anche dal punto di vista finanziario.

Erano stati individuati i temi materiali per l'organizzazione, utilizzando alcuni dei criteri di rendicontazione di sostenibilità secondi i nuovi standard ESRS[6], allo stesso tempo seguendo le linee guida del Terzo Settore per la redazione del bilancio sociale e richiamando gli SDGs individuati dalle Nazioni Unite.

La Fondazione ha la libertà di poter seguire un proprio processo di analisi, una flessibilità importante soprattutto in questa fase. Anche l'analisi di materialità è quindi in continua trasformazione, perché è la Fondazione stessa ad essere in continua trasformazione.
Come limite, diventa complicato confrontare i dati tra gli anni, come valore aggiunto, la Fondazione sta mettendo sempre più a fuoco i suoi impatti.

In qualità di Ente del Terzo Settore, la Fondazione riconosce la propria responsabilità verso la comunità. Pur avendo la sostenibilità come elemento intrinseco del proprio operato, risulta fondamentale sviluppare un'analisi sempre più accurata e consapevole, in grado di mettere in evidenza l'impatto positivo generato, le possibilità di miglioramento e le opportunità legate alle attività sotto il profilo sociale, ambientale, gestionale ed economico-finanziario.

Rispetto al 2023, il confronto con gli stakeholder interni ed esterni ha permesso di rafforzare l'attenzione sui temi prioritari della missione, identificati nei quattro pilastri: Cibo, Comunità, Energia e Organizzazione. Altri ambiti di interesse, come la parità di genere e le risorse idriche, continuano a ricevere attenzione e a essere seguiti dalla Fondazione, pur senza costituire al momento il centro delle attività operative.

Guardando al futuro, nel 2025 – con prosecuzione nel 2026 – la Fondazione implementerà un sistema strutturato di controllo di gestione ESG, finalizzato a rendere più rapida, precisa ed efficace la raccolta dei dati e le successive valutazioni. Gli incontri con gli stakeholder hanno inoltre evidenziato l'opportunità di estendere progressivamente il monitoraggio a tutti gli empori della rete, consolidando così un processo di rendicontazione sempre più completo e sistematico. La rendicontazione 2024 rappresenta un ulteriore passo avanti in questo percorso.

Rispetto all'edizione precedente, il gruppo di lavoro, sia per rispecchiare le strade che quotidianamente la Fondazione sta iniziando a percorrere, sia per cercare di armonizzare attività svolte e temi rilevanti in termini di impatti, rischi e opportunità: anche sulla base degli stimoli ricevuti nei tavoli di confronto con gli stakeholder esterni, ha quindi individuato quattro aree tematiche di intervento: **4 pilastri che racchiudono al loro interno i temi rilevanti per la Fondazione.**

5 - Il concetto di doppia materialità si riferisce all'analisi e alla valutazione di come le questioni ambientali, sociali e di governance ESG influenzano le performance finanziarie di un'azienda (nella dimensione della materialità finanziaria) e, al contempo, di come le attività aziendali impattino su questioni sociali e ambientali (in termini di materialità esterna o impatto).
6 - European Sustainability Reporting Standards (Principi europei di rendicontazione di sostenibilità).

Cibo. Diritto al cibo e alimentazione sana

"Una dieta sana, che sia per tutti"

Un richiamo agli SDGs

2.1 Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno

I temi rilevanti per la Fondazione

Tema	ESRS	Sotto-Tema	Tema specifico
Consumatori e utilizzatori finali	S4	Alimentazione sana	Salute e sicurezza degli utenti (qualità del cibo e bilanciamento nutrizionale)
			Educazione alimentare
			Accessibilità Emporio

Quali effetti sulle vite delle persone o della comunità (outcome)?

I soggetti che la Fondazione supporta con la misura alimentare, non solo hanno la possibilità di accedere alla misura cibo, mitigando una situazione di vulnerabilità che nella maggioranza dei casi è strettamente legata a difficoltà abitative (disponibilità e costi) e lavorative (il cosiddetto "lavoro povero"), ma hanno accesso a **cibo sano, sicuro, di qualità**.

Grazie alla modalità "Emporio" inoltre, che prevede la possibilità di fare la spesa gratuitamente, utilizzando una tessera a punti e grazie alle attività di sensibilizzazione in tema di educazione alimentare rivolte agli stessi beneficiari, la Fondazione vuole generare effetti nel tempo sulle **abitudini alimentari delle persone prese in carico**.

Contesto

Il tema più rilevante per la Fondazione è, sin dalle sue origini, rappresentato dal diritto al cibo, nell'ambito del quale gli utenti rappresentano lo stakeholder principale, i soggetti del cambiamento che vogliamo generare. Con la creazione della Fondazione e il coinvolgimento di nuove figure in cabina di regia, il sistema ha trovato energie e competenze per affiancare alla necessità di raccogliere alimenti da distribuire, l'attenzione verso la sicurezza alimentare e un'alimentazione sana.

La Fondazione garantisce prima di tutto il rispetto delle norme Haccp, la formazione adeguata in questo senso agli operatori e volontari, la sicurezza del cibo che distribuisce e la "catena del freddo", tramite l'uso di attrezzature adeguate (automezzi certificati ATP per il

trasporto di cibo fresco, celle frigorifere, contenitori isotermici), pone attenzione al cibo in ingresso e alle procedure.

Non si limita però a questo, con la consapevolezza che sia un dovere intervenire anche sulla salute e l'educazione alimentare, esistendo una stretta correlazione tra livello di indigenza e povertà alimentare, in una società in cui chi ha poche risorse, non solo tendenzialmente deve approvvigionarsi di cibo di scarsa qualità e scarsi valori nutrizionali, ma spesso non è nemmeno attrezzato dal punto di visto educativo e culturale a compiere scelte alimentari corrette. La malnutrizione non è solo un fenomeno lontano da noi, di paesi lontani, caratterizzati da guerre e carestie, ma è anche una questione della "porta accanto".

Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) l'alimentazione e la buona salute sono strettamente connesse e sono due diritti fondamentali e inalienabili dell'uomo.
Una cattiva alimentazione ha conseguenze, tra le tante, sull'incremento di malattie cardiovascolari ed obesità con ingenti costi per il Servizio Sanitario Nazionale.

Rischi e opportunità

Un elemento di particolare attenzione riguarda l'accesso agli empori da parte delle famiglie. Per alcuni utenti, specialmente quelli che non risiedono in città o appartengono a nuclei familiari numerosi, la combinazione di fattori logistici e ritmi lavorativi può rendere più complesso un accesso regolare. La Fondazione ha già adottato giorni e orari di apertura pensati per favorire la continuità degli accessi e permettere agli utenti di reperire le corrette quantità di cibo; i dati raccolti nei prossimi periodi saranno utili per individuare ulteriori opportunità di ottimizzazione, garantendo un servizio sempre più rispondente ai bisogni delle famiglie.

Nel 2023 erano stati individuati due indicatori potenzialmente utili per monitorare questa dimensione:
• il rapporto tra accessi possibili e accessi effettivamente effettuati (in base alla composizione del nucleo familiare);
• la percentuale di utilizzo dei punti tessera da parte di utenti e famiglie.

La definizione di metodologie solide per la raccolta e l'analisi di questi dati è ancora in fase di perfezionamento all'interno della cabina di regia, con l'obiettivo di fornire informazioni sempre più affidabili e utili per la pianificazione.

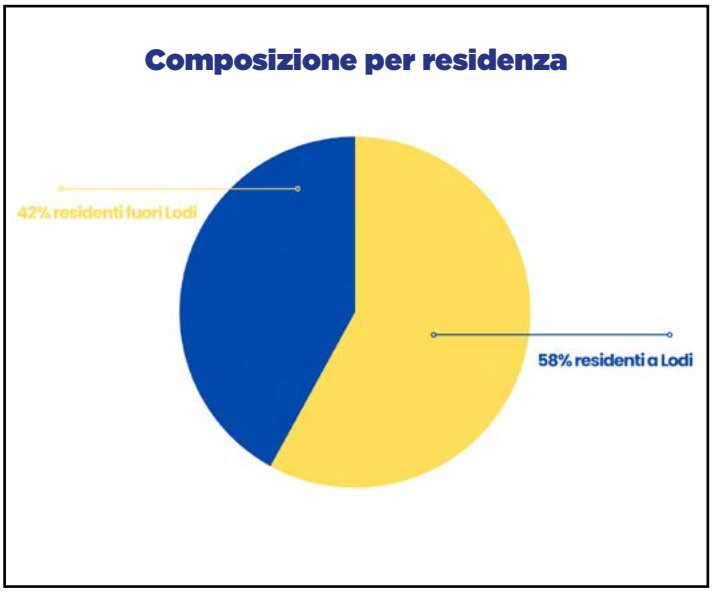
La rete degli empori rappresenta invece un'importante opportunità. La Fondazione conta su quattro empori, ciascuno radicato nel proprio territorio e con una propria storia. Lo sviluppo delle sinergie tra le diverse realtà della rete permette di condividere persone, competenze, mezzi, fornitori, relazioni, dati, partnership e finanziamenti, moltiplicando il valore complessivo delle azioni. L'equilibrio tra centralità e specificità locali consente di lavorare insieme in modo più efficace, generando un impatto sociale sempre più significativo.

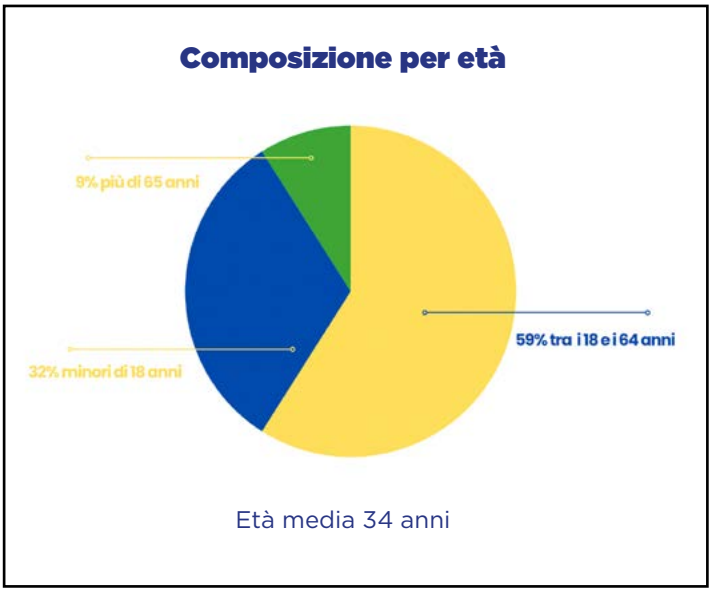
Attività e progetti, le azioni messe in campo nel 2024

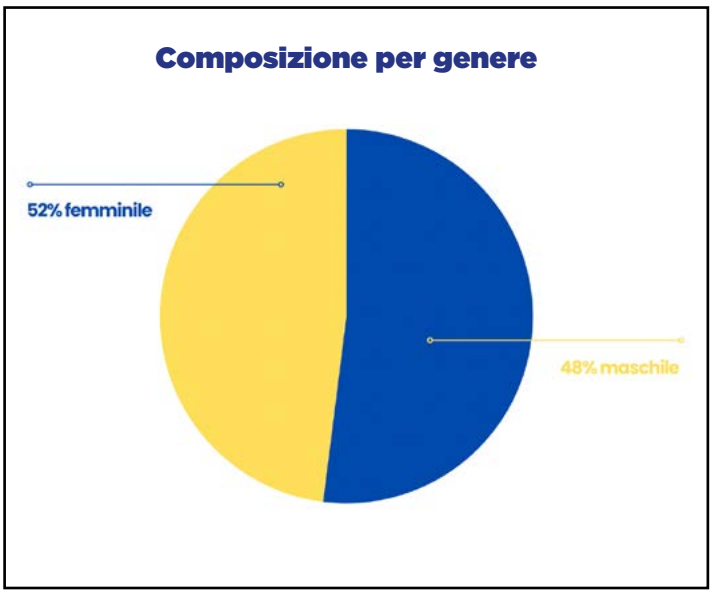
Emporio Solidale del Lodigiano "Don Olivo Dragoni"

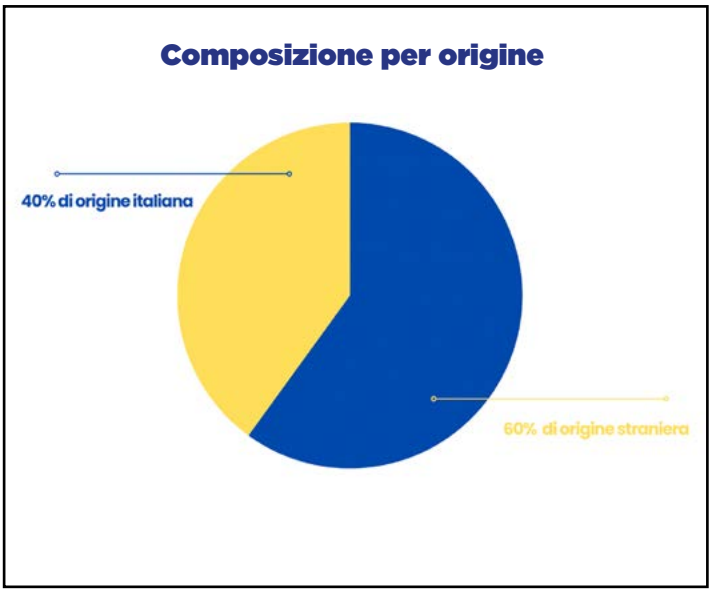
Diritto al cibo e lotta allo spreco, storicamente, dall'eredità del Centro di Raccolta Solidale in ATS con gli altri enti del territorio, rappresentano il cuore delle attività della Fondazione. Dall'apertura dell'**Emporio Solidale del Lodigiano "Don Olivo Dragoni"**, del 16 gennaio 2023, è ormai a pieno regime quello che è diventato un vero e proprio supermercato, dove le persone in difficoltà possono scegliere gratuitamente i prodotti di cui hanno bisogno. Le persone possono rifornirsi usando una tessera a punti a loro disposizione, rilasciata grazie alla valutazione effettuata dai Centri di Ascolto delle Caritas Parrocchiali, dalla Piattaforma "Don Leandro Rossi" di Famiglia Nuova e dai Servizi Sociali del Comune di Lodi.

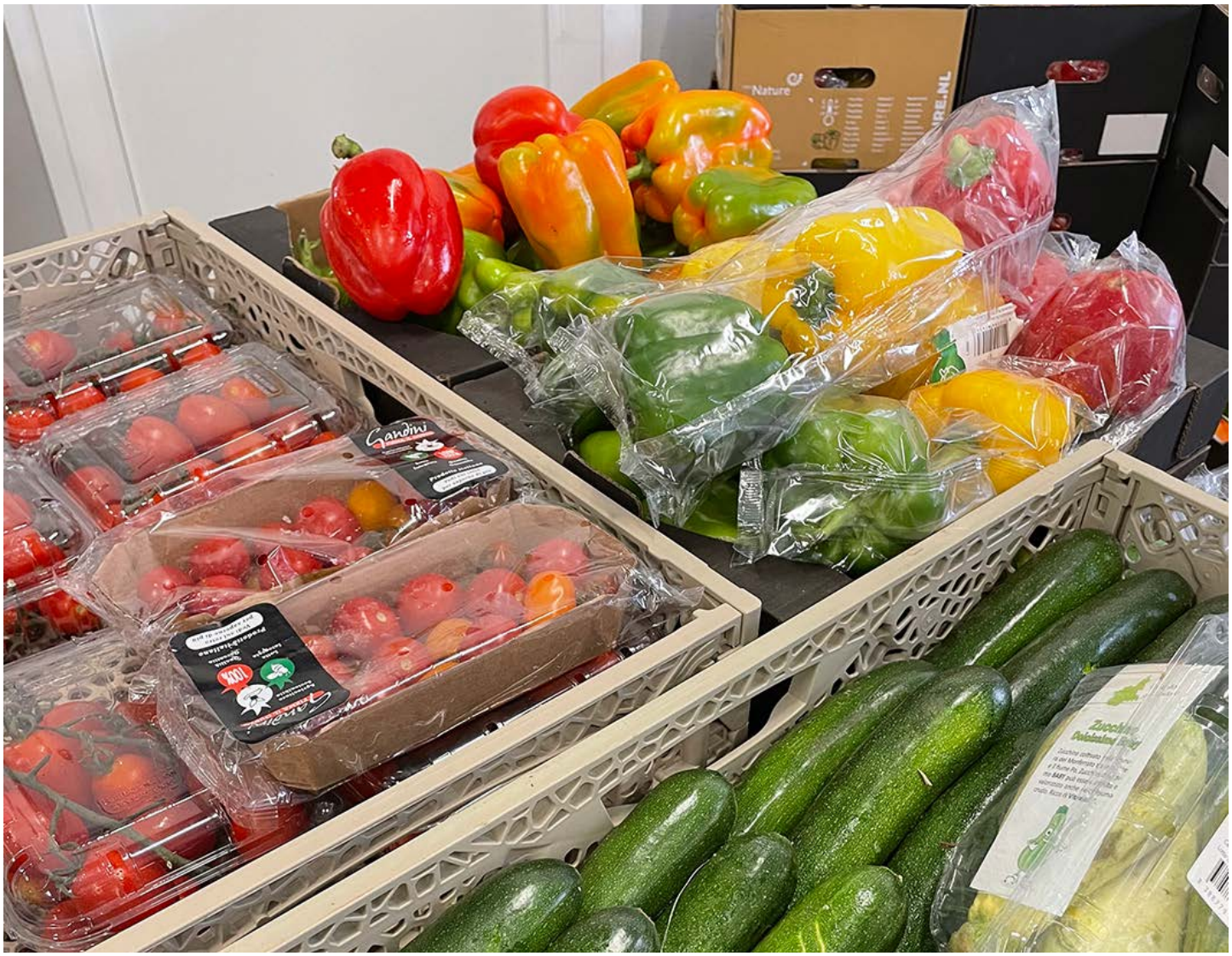
Dal 16 gennaio al 31 dicembre 2024 hanno fatto almeno una spesa all'emporio di Lodi 663 famiglie per 1.980 componenti.











• **238 giornate di apertura dell'Emporio**

• **725 ore dedicate alla attività di apertura per effettuare la spesa**

Le famiglie hanno prelevato
• **271.858 kg di generi alimentari**
• **33.602 prodotti di igiene della persona e della casa.**

Considerando il dato delle famiglie di Lodi, il corrispettivo della spesa di 4 settimane (durata dei punti nella tessera) è di:

• euro 200 per la famiglia piccola,
• euro 300 per la famiglia medi,
• euro 400 per la famiglia da 5 o più componenti.

Complessivamente nel 2024 sono stati ricevuti e donati Kg 594.205 di alimenti
a cui si aggiungono **60.569 pezzi** (prodotti per l'igiene della persona, della casa e materiale scolastico), per un totale complessivo di quasi **700 tonnellate di prodotti.**
Il valore complessivo delle donazioni è di **euro 2.909.724,00**.

La rete dei donatori si compone di 54 aziende

Nello specifico, gli enti di rilevanza nazionale (Fead - Unione Europea[7] e Banco Alimentare) coprono oltre il 30% delle donazioni di prodotti a cui segue la Grande Distribuzione Organizzata (GDO), attraverso i supermercati locali che forniscono quotidianamente prodotti alimentari derivati dalle eccedenze alimentari (alimenti sicuri che non vengono più venduti o consumati, altrimenti destinati allo smaltimento).
Le preoccupazioni circa la carenza di alimenti sono state affrontate e gestite grazie alla positiva ricerca e ingresso di nuovi fornitori del comparto agroalimentare (es. Peviani) e delle attività produttive (es. Galbani dall'ultimo bimestre 2024).

La riduzione del dato riferito alle attività di recupero, rispetto al 2023, è dovuta al fatto che la parte di prodotti Fead in convenzione con Fondazione Caritas Lodigiana (ente socio fondatore di Fondazione Casa della Comunità), sono stati contabilizzati da quest'ultima. Se è vero che queste categorie di donatori - fornitori coprono circa il 97% delle donazioni, è anche vero che, se pur contribuisca per circa il 3% alla raccolta di cibo, esiste una rete di concreta solidarietà, di cui la Fondazione dispone, fatta di piccoli negozi sul territorio, privati cittadini, altri ETS, servizi di ristorazione.

7 - Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD). https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1089&langId=it

Centro di Raccolta Solidale per il Diritto al Cibo

Nel 2024 il magazzino ha funzionato per 242 giorni di lavoro

54.848 km percorsi dagli automezzi, 2.482 trasporti di forniture alimentari

Il Magazzino del Centro di Raccolta Solidale per il Diritto al Cibo riveste una posizione strategica e fondamentale nella gestione delle attività dell'area cibo, è l'Hub centrale per il territorio del Lodigiano.

Mediamente effettua 10 trasporti giornalieri di ritiro prodotti presso i fornitori e/o di consegna. Ha movimentato fra carico e scarico 700 Ton di prodotti; effettuato 25.232 registrazioni di carico e scarico, gestito n. 120 tipologie di prodotti/articoli.

Le attività sono tracciabili nel dettaglio grazie alla crescente organizzazione del magazzino che, supportata dai sistemi gestionali a disposizione, permette la classificazione e l'anagrafica dei prodotti e delle famiglie, con modalità definite e condivise con il personale dipendente e volontario.

La rete degli Empori

Gli **Empori di Casalpusterlengo, San Colombano e Dresano** fanno parte della rete della Fondazione. Hanno una loro autonomia gestionale e organizzativa, si avvalgono di solo personale volontario ma sono in sinergia con l'Emporio di Lodi e il suo magazzino. La Fondazione e la sua rete sono in continuo sviluppo, in termini di relazioni, definizione della governance, attività (attualmente questi empori effettuano ritiri di cibo dal magazzino di Lodi e da altri donatori presenti sul territorio), monitoraggio dei relativi dati, sono sempre più in sinergia, in termini di risorse (persone, mezzi, fornitori).

I centri d'ascolto e criteri di accesso

Per accedere all'Emporio Solidale del Lodigiano "Don Olivo Dragoni" le persone sono autorizzate da un **ente inviante**, abilitato a inviare le persone alla misura alimentare. Tra gli enti invianti ci sono i centri di ascolto delle Caritas parrocchiali e il centro di ascolto della Piattaforma Don Leandro Rossi di Famiglia Nuova, che prendono in carico le situazioni di difficoltà degli utenti. Oltre a questi enti, i Servizi Sociali del Comune di Lodi e dell'Ambito Distrettuale-Ufficio di Piano, grazie al lavoro delle assistenti sociali di intercettazione del bisogno e di ascolto, segnalano persone che hanno i requisiti per accedere all'Emporio Solidale.

La presa in carico, relazionale e progettuale, del nucleo famigliare rimane in capo agli enti invianti, nel rispetto di criteri definiti, in base alla fragilità socio-economica delle situazioni segnalate. I criteri di accesso alla misura sono infatti condivisi e i medesimi tra i diversi enti invianti. L'ente inviante compila una scheda contenente una serie di informazioni anagrafiche, allega il certificato ISEE, il progetto educativo. La tessera viene rilasciata direttamente in emporio.

Alcuni requisiti per l'accesso sono dettati dalla disponibilità nell'emporio di prodotti FEAD e quindi dal rispetto dei criteri imposti dall'Unione Europea, ovvero l'ISEE compreso tra gli 0 e i 9.370,00 euro. Infatti, per le famiglie assistite residenti nella città di Lodi, la presa in carico dell'emporio riguarda il supporto alimentare comprensivo sia di cibo fresco che di lunga conservazione, oltre che di prodotti per l'igiene disponibili in emporio. Mentre i nuclei famigliari assistiti residenti fuori Lodi ritirano il cibo il secco FEAD presso la loro parrocchia, grazie alla collaborazione con la Fondazione Caritas Lodigiana.

La tessera a punti viene assegnata a ciascuna famiglia con un punteggio che varia in base al numero di componenti del nucleo. I punti devono essere esauriti ogni 4 settimane, diversamente vengono azzerati. La tessera ha una durata massima di 6 mesi e può essere rinnovata.

Al 1 gennaio 2025 le **tessere attive sono risultate 549**, pari a 1650 componenti.

Il 2024 si è caratterizzato in maniera positiva per la **capacità dell'Emporio di Lodi di lavorare in rete con gli enti invianti alla misura alimentare** (in primis i centri di ascolto delle parrocchie ma anche quello gestito da Famiglia Nuova così come i Servizi Sociali del Comune di Lodi), informandoli e coinvolgendoli circa le procedure per l'accesso, l'organizzazione interna, le motivazioni e i comportamenti messi in atto dai loro assistiti nella spesa. Per portare avanti ciò è stato prezioso il lavoro di un volontario qualificato che nel 2024 ha coordinato incontri semestrali, riunendo i rappresentanti di tutti i Centri di Ascolto, per coglierne le esigenze e condividere informazioni circa l'andamento degli Empori.

La stretta collaborazione tra Emporio e enti invianti, che come detto si traduce in momenti di confronto e di scambio di idee, esperienze e risorse, è fondamentale per offrire un miglior servizio agli utenti, più prossimo e continuativo, e per rispondere, insieme e singolarmente per quanto di propria competenza, a bisogni reali, concreti e sempre più complessi.
In questa logica risulta importante condividere con la rete il modello degli Empori Solidali,

le scelte e le logiche operative che si realizzano (in alcuni casi in controtendenza rispetto ai meccanismi della GDO), per promuovere un aiuto dignitoso e responsabilizzante.
Obiettivo dei prossimi anni sarà quello di approfondire con gli enti invianti all'Emporio la conoscenza delle persone aiutate con la misura alimentare per favorire una presa in carico e un accompagnamento sociale più dedicati. Alcuni comportamenti che riguardano la frequenza di accesso, l'utilizzo dei punti a disposizione sulla tessera e la scelta degli alimenti tendono a stabilizzarsi nel tempo e denotano alcune criticità legate per esempio alle famiglie numerose con 5 o più componenti.

Altro aspetto da analizzare più precisamente è quello legato al **turnover**. I dati rilevati mostrano che nel 2024 il turnover di persone che hanno fatto la spesa in emporio è stato del **18%**. Permane uno zoccolo duro di persone (circa il 50%) che sono in carico alla rete dall'apertura dell'emporio a gennaio 2023 (e probabilmente dal 2014 attraverso il Centro di Raccolta Solidale per il Diritto al Cibo); ciò a dimostrazione della difficoltà a fuoriuscire dal sistema di assistenza e di una povertà che abita il lodigiano sempre più intensa e cronica. Il 18% di turnover è un dato comunque significativo da approfondire per cercare di comprendere le motivazioni di chi non è più in possesso della tessera ed esaminare se e in che misura questo cambiamento sia riconducibile all'azione di supporto messa in atto grazie all'Emporio.

Le Raccolte Alimentari

Nel 2024 si sono svolte **6 raccolte in collaborazione con la Caritas Lodigiana, il Banco Alimentare e alcuni supermercati**, per sensibilizzare la comunità territoriale ad una cultura del dono e ad azioni solidali per le famiglie indigenti, coinvolgendo numerosi volontari di altre realtà educative. Le raccolte hanno contributo alle donazioni di cibo con 49.777 Kg.

Progetto "La solidarietà spesa bene all'Emporio Solidale del Lodigiano"
(Novembre 2022- ottobre 2024)
Contributo (biennale) € 314.500,00
La partecipazione della Fondazione e dei suoi soci al Bando "Diritto al Cibo" di Regione Lombardia resta una fondamentale fonte di finanziamento in grado di coprire alcuni dei costi più significativi del sistema quali il personale dipendente (magazzinieri e autisti), utenze, carburante e una quota di costi generali. Il progetto garantisce quindi le coperture per la gestione ordinaria delle attività volte a contrastare la povertà alimentare e la lotta allo spreco, promuovendo inclusione sociale.

Progetto "Un emporio da riempire"
(Settembre 2023- maggio 2024)
Contributo € 11.150,00
Il progetto, realizzato grazie al "Bando Area Sociale 2023" di Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, ha consentito l'acquisto di alcuni alimenti a lunga conservazione, indispensabili per un'alimentazione sana ed equilibrata, da destinare ai beneficiari degli Empori Solidali.

Progetto "Metti in circolo la solidarietà. Aiutaci ad aiutare"
(2024)
Il progetto, in collaborazione con i Lions Club di Lodi, ha promosso la raccolta alimentare nelle 24 scuole coinvolte nella provincia di Lodi, di prodotti alimentari da destinare all'emporio.

Progetto "Consigli per un pasto sano":
(2024-2025)
Un percorso di educazione a un'alimentazione sana ed equilibrata, in collaborazione con ASST-Ospedale Maggiore Lodi rivolto a operatori, volontari e un primo gruppo di 29 famiglie dell'emporio.

«L'iniziativa si inserisce nella mission della Fondazione di affrontare le fragilità a 360°, evolvendo l'Emporio da semplice punto di distribuzione alimentare a hub di servizi integrati. Considerando che oltre il 30% degli utenti sono minori e l'età media è di 34 anni, il progetto assume un ruolo strategico per promuovere stili di vita sani e sostenibili, cruciali per le giovani generazioni e il pianeta», afferma **Lucia Rudelli**, Direttrice della Fondazione Casa della Comunità.

«Educare a mangiare bene non è soltanto una questione di salute, ma di dignità, responsabilità e inclusione sociale. Questo progetto pilota rappresenta un significativo segnale di cambiamento culturale, orientato non solo a fornire assistenza, ma a promuovere attivazione personale, consapevolezza e responsabilità nei soggetti più vulnerabili del nostro territorio», sottolinea **Silvana Cirincione**, Direttore Sociosanitario.

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere una cultura alimentare sana e comportamenti corretti durante la spesa, aiutando gli utenti a gestire meglio i punti a disposizione e a seguire i principi della dieta mediterranea, seguendo le Linee Guida per una sana alimentazione.

Grazie al contributo di quattro specialiste dell'ASST l'iniziativa ha portato alla realizzazione di due **incontri formativi sul tema dell'educazione alimentare** che hanno coinvolto direttamente un primo gruppo di beneficiari dell'Emporio, uomini e donne di diversa età e nazionalità. Durante le sessioni sono stati affrontati **consigli pratici per una spesa sana**, con il coinvolgimento attivo dei partecipanti, che hanno potuto sollevare questioni legate alle loro specifiche situazioni e hanno potuto mettere in pratica quanto appreso effettuando una "buona" spesa", guidati dalle dottoresse e dai volontari.

Parallelamente, è stata introdotta una **nuova cartellistica in Emporio, ideata per facilitare la comprensione e l'applicazione dei consigli ricevuti**. Questo strumento è stato pensato per coinvolgere anche gli utenti che non hanno partecipato agli incontri, ampliando così l'impatto potenziale del progetto.

La formazione ha rappresentato un'opportunità di crescita anche per **i volontari, che possono ora agire come "consulenti alimentari", qualificando il loro ruolo e promuovendo scelte responsabili tra i beneficiar**i. Per questi ultimi, il progetto è un primo passo verso una maggiore autonomia e dignità, puntando a superare la povertà alimentare attraverso educazione e consapevolezza.

Risultati e indicatori

La Fondazione, valutando gli ingressi della merce in emporio e attribuendo punteggi differenziati ai prodotti a seconda anche del loro valore nutrizionale, contribuisce a promuovere attenzione verso la salute e la sicurezza alimentare degli utenti.

1.161.782 pasti equivalenti realizzati nel 2024

La qualità del servizio garantito agli utenti non è quindi solo rappresentata dalla capacità della rete di raccogliere grandi quantità di alimenti da distribuire; a valle del processo, il meccanismo a punti della tessera induce l'utente a porre attenzione agli elementi nutrizionali degli alimenti a disposizione negli scaffali, dove viene diversificato il punteggio dei singoli cibi anche a seconda del loro impatto sulla salute. Il servizio va oltre l'obiettivo di riduzione della marginalità attraverso la misura "cibo", ma cerca di incidere direttamente sugli utenti in termini di alimentare sana.

N. pasti equivalenti distribuiti = mix 500gr di alimenti in base ai LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana) e alla Food European Bank.

Un valore inferiore al mix di 500gr potrebbe infatti significare che gli utenti non sono stati in grado (o non sono stati nelle condizioni) di reperire un mix di alimenti sufficiente.

Attraverso questo indicatore, alcuni volontari qualificati hanno individuato e misurato la performance del sistema in termini di alimentazione sana, in grado di attestare quanti pasti sono stati forniti secondo questi termini.

I risultati della raccolta

Tab. Donazioni ricevute nel 2024 – Cibo

Anno	2024	
Prodotto	Quantità (Kg/L)	Valore (€)
Frutta fresca	156.341,20	404.571,62
Verdura fresca	89.339,86	223.004,66
Latte e derivati	59.748,23	342.941,83
Pane e farine	55.768,23	284.584,82
Dolci e prodotti da forno	45.828,53	422.195,28
Paste alimentari	34.457,88	111.436,07
Bevande	32.381,61	104.565,85
Alimenti prima infanzia	17.144,76	42.861,92
Condimenti	14.264,52	58.489,77
Carne	11.525,01	184.669,22
Prodotti alimentari in scatola	10.075,64	29.573,81
Prodotti alimentari precotti	9.302,06	48.514,32
Prodotti alimentari surgelati	8.720,11	78.378,93
Prodotti vegetali	4.747,02	17.564,84
Insaccati	4.266,68	80.825,00
Pesce fresco	3.704,67	70.388,64
Riso	3.132,60	8.058,70
Dolcificante	2.880,70	7.928,75
Bevanda nervina (caffè/tè)	1.229,54	9.836,32
Insaccati	438,26	4.069,94
Uova	401,40	1.911,48
Pesce	363,00	3.979,50
Integratori alimentari	60,00	300,00
Carne surgelata	18,86	226,32
Cibi pronti	9,80	34,30
Totale	**566.150,15**	**2.540.911,89**

Tab. Distribuzione nel 2024 – N.b. I dati aggregano donazioni di cibo e non cibo (la cui raccolta è dettagliata nella sezione "Fundraising"). I dati sommano inoltre le giacenze di magazzino.

Anno	2024				
Hanno ricevuto la donazione	Kg	lit	pz	Totale quantità	Valore in euro
Empori	377.768,96	51.538,51	94.200,70	523.508,17	2.249.108,89
Comunità	122.432,83	4.037,10	13.797,20	140.267,13	567.938,37
Altri Enti del Terzo Settore	10.282,13	52,00	2.036,00	12.370,13	44.656,24
Parrocchie	6.264,60	2.452,31	2,00	8.718,91	26.640,62
Fead - Famiglia Nuova	3.758,51	1.651,98		5.410,49	17.545,02
Banco alimentare e C.R.I.	394,50	258,00	193,00	845,50	3.904,98
Totale complessivo	520.901,52	59.989,90	110.228,90	691.120,32	2.909.794,12

Il 77% dei prodotti sono stati conferiti ai 4 Empori del territorio (Lodi, Casalpusterlengo, San Colombano e Dresano), il 20% alle 21 Comunità e il 3% ad altri realtà quali le parrocchie.

Rispetto al 2023, con il 2024 la Fondazione ha fatto un ulteriore passo in avanti in termini di raccolta dati e riclassificazione di questi per presidiare in modo più efficace i risultati in termini di alimentazione sana.

Categoria	Kg
Frutta e verdura (fresca, secca, passate, zuppe, conserve di pomodoro)	97.436
Fonti proteiche (carni, salumi, pesce, uova, formaggi, legumi, latte, yogurt)	60.121
Cereali e tuberi (pane, sostituti del pane, fette biscottate, patate, biscotti)	36.948
Dolci e alimenti dolci (budino, confetture, cioccolato, brioche, miele)	22.532
Bevande	21.989
Cereali e tuberi (pasta, riso, pasta fresca, farina)	21.241
Grassi da condimento (olio, sughi pronti, salse, burro)	8.564
Zucchero	2.155
Varie	541
Totale complessivo	**271.526**

Categoria	%
Frutta e verdura (fresca, secca, passate, zuppe, conserve di pomodoro)	35,88
Fonti proteiche (carni, salumi, pesce, uova, formaggi, legumi, latte, yogurt)	22,14
Cereali e tuberi (pane, sostituti del pane, fette biscottate, patate, biscotti)	13,61
Dolci e alimenti dolci (budino, confetture, cioccolato, brioche, miele)	8,30
Bevande	8,10
Cereali e tuberi (pasta, riso, pasta fresca, farina)	7,82
Grassi da condimento (olio, sughi pronti, salse, burro)	3,15
Zucchero	0,79
Varie	0,20
Totale complessivo	**100**

Le tabelle sono riferite alla sola distribuzione all'interno dell'Emporio di Lodi, riportano in termini assoluti e percentuali le categorie di alimenti distribuiti.

Questo approfondimento ci permette di monitorare maggiormente quali alimenti arrivano nelle case delle persone e con quale distribuzione.

Questa riclassificazione parte da una raccolta dati caratteristica della "grande distribuzione" data l'origine dei beni (ingressi e uscite di magazzino per tipologia di beni) a una raccolta dati secondo quelle che sono le nostre finalità di impatto sociale, nel caso specifico, con l'obiettivo di un'alimentazione sana, completa e corretta.

Obiettivi da raggiungere nei prossimi anni

L'area Cibo svolge un ruolo chiave per una presa in carico a 360° dei beneficiari: consolidarla vuol dire crescere in un percorso costante che ha sempre in mente la mission della Fondazione, con questi macro-obiettivi.

a) Strutturare l'analisi e il **miglioramento dei processi organizzativi interni tra emporio e magazzino** di Lodi e stendere un manuale operativo dei processi per sistematizzarli;

b) Potenziare il ruolo del magazzino del Centro di Raccolta Solidale, hub provinciale per la raccolta di cibo e beni di prima necessità, e mappare il servizio nei diversi punti di snodo distributivi territoriali, per formalizzare i rapporti con i diversi spoke (altri empori, parrocchie, comunità) fino ad arrivare a modellizzare l'esperienza dell'emporio solidale del lodigiano e ad ampliare la rete degli spoke.

c) Raccolta dati e riclassificazione. Oltre all'impegno generale di strutturare una raccolta dati completa e uniforme per i quattro empori, la Fondazione prevede per il 2025-2026 la ristrutturazione delle anagrafiche e delle schede dei gestionali, al fine di classificare i beni donati sin dall'ingresso secondo criteri di alimentazione sana. In cabina di regia verranno valutati eventuali correttivi, anche con riferimento a una dieta più ricca di proteine vegetali, che permetta di coniugare benefici per la salute e minore impatto ambientale.

d) Valutazione degli effetti dell'intervento. La Fondazione intende, nei prossimi anni, approfondire la valutazione degli effetti del proprio intervento tramite interviste o questionari agli utenti, per comprendere i cambiamenti nelle abitudini alimentari e analizzare diversi aspetti, incluso lo spreco di cibo donato. Si tratta di un percorso graduale, che richiede tempo e risorse, ma che rappresenta un investimento strategico per migliorare la qualità e l'efficacia delle iniziative della Fondazione.

Comunità. Educazione e lotta alle disuguaglianze

"L'emporio è una parte della città e ne migliora la qualità di vita"

Un richiamo agli SDGs

1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

I temi rilevanti per la Fondazione

Tema	ESRS	Sotto-Tema	Tema specifico
Comunità locale	S3	Impatti legati al territorio	Valorizzazione del ruolo dell'Emporio come luogo di accoglienza, inclusione e come leva per ridurre le disuguaglianze sociali del territorio

Quali effetti sulle vite delle persone o della comunità (outcome)?
Da "povertà come colpa" a "ci avete cambiato la vita", percezioni e testimonianze di studenti che hanno partecipato alle attività.

Testimonianze come queste, fatte emergere nel bilancio in modo non strutturato, rappresentano però un inizio, che ci fa intuire quanto **l'Emporio possa essere percepito come una parte integrante della Comunità, capace di contribuire al miglioramento della qualità di vita della città nel suo complesso.**

Il Contesto

Il lavoro della Fondazione ha un notevole impatto sulla comunità, ne è parte integrante. Come in molti centri italiani, dai grandi ai piccoli, se fino a poco tempo si poteva affermare che il Terzo Settore, su tanti temi ma in particolare sul tema dell'inclusione sociale, interveniva in modo sussidiario rispetto al welfare state, oggi, in un contesto che cambia, in cui sempre di più lo stato sociale delega il privato, il Terzo Settore e quindi anche la Fondazione, si trovano a giocare un ruolo sempre più chiave. La Fondazione rileva una sempre maggiore urgenza sul tema del "lavoro povero", situazione che caratterizza la gran parte degli utenti/famiglie beneficiarie del suo intervento. Molti utenti o nuclei famigliari non si trovano infatti in uno stato di inattività, ma in una condizione in cui il lavoro è sotto pagato rispetto ai costi necessari per soddisfare bisogni primari.

Si rileva, come evidenziato anche da recenti ricerche condotte da Fondazione Cariplo[8] su scala nazionale, quanto sia molto difficile uscire da una condizione di vulnerabilità, anche in presenza

8 - https://www.fondazionecariplo.it/it/news/istituzionali/crescere-in-italia-oltre-le-disuguaglianze-presentato-il-primo-rapporto-disuguaglianze-di-cariplo.html

di interventi concomitanti sull'asse "cibo", "inserimento lavorativo" e "casa". A livello nazionale si registra infatti un notevole rallentamento della scala sociale e un aumento delle disuguaglianze che si traducono sempre di più in disuguaglianze di opportunità e che si ripercuotono quindi anche sugli orizzonti dei giovani provenienti da nuclei famigliari vulnerabili.

Esiste inoltre una povertà sommersa, una categoria di persone che, per pudore e/o per limiti gestionali/di capillarità dei Centri d'ascolto, si è ritrovata in una situazione di vulnerabilità ma non si rivolge a servizi come quelli messi a disposizione da Fondazione.
In questo contesto, riuscire ad incidere sulle disuguaglianze diventa un lavoro particolarmente complesso, che necessita della "Comunità" nel suo complesso. La Fondazione cerca quindi di sviluppare questo tema, con i mezzi a sua disposizione.

Rischi e opportunità

La Fondazione ha l'opportunità di generare un impatto particolarmente positivo non solo attraverso la misura alimentare, ma anche grazie all'**attivazione di esperienze formative e lavorative**, quali borse lavoro, stage, lavori di pubblica utilità e altri dispositivi finalizzati all'inclusione sociale di adulti e giovani vulnerabili. Queste iniziative contribuiscono a conferire agli empori una connotazione più ampia, trasformandoli in luoghi di accoglienza e di scambio.
Un elemento da considerare riguarda la **collocazione degli empori**, in particolare quello di Lodi. La struttura, la più grande e situata in una zona centrale e residenziale della città, offre vantaggi significativi in termini di accessibilità e di integrazione nella comunità. Allo stesso tempo, la presenza visibile di un'attività di contrasto alla povertà può generare percezioni differenti tra i residenti, che talvolta interpretano l'afflusso di utenti come un fattore di disturbo o, in alcuni casi, come un elemento che influenza la percezione del valore immobiliare.

Pur trattandosi di una sfida gestibile nel breve periodo, la Fondazione riconosce l'importanza di trasformare questo contesto in un'opportunità per promuovere una comunità sempre più accogliente e inclusiva. L'obiettivo è sviluppare strategie che rafforzino il ruolo positivo dell'emporio nel contesto in cui è inserito, sostenendo al contempo la mission dell'ente e valorizzando i benefici sociali generati.

Attività e progetti. Le azioni messe in campo nel 2024

Rinforzo della presenza sul territorio, attraverso progetti educativi di "service learning".

Il lavoro della Fondazione nel creare **connessioni tra enti** (scuole, Centri di Formazione Professionale, servizi sociali del Comune di Lodi, Ufficio di Piano, cooperative sociali, altri enti del Terzo Settore), ospitando giovani per lo svolgimento di attività complementari nell'operatività della struttura, si inserisce in questo tema, contribuendo all''inclusione.

Si conferma quindi il forte impegno della Fondazione nel **coinvolgimento di giovani e adulti con fragilità, per dare loro un'opportunità di crescita e inserimento lavorativo**. Si è creata in questi mesi una comunità nella comunità territoriale più allargata che si prende "cura", crea occasioni, opportunità, esperienze guidate per sviluppare competenze professionali, favorendo l'inclusione sociale, promuovendo forme scambio reciproco, educativo, professionale ma anche generazionale, tra volontari e giovani, di **persone che allo stesso tempo danno e chiedono aiuto.**

Iniziative rivolte alla comunità

Accanto alla formazione del personale volontario che opera negli empori e nei magazzini (che anch'essa è in qualche modo un'attività che contribuisce a creare "Comunità", dati i tanti volontari coinvolti) e alle iniziative educative rivolte ai soggetti fragili che accedono all'emporio, la Fondazione ha continuato e cercato di rinforzare il lavoro iniziato negli anni precedenti volto a sensibilizzare la cittadinanza sull'intervento della Fondazione.

Interventi e incontri di sensibilizzazione sul diritto al cibo, la lotta allo spreco, l'inclusione presso scuole, parrocchie, aziende e altri enti del terzo settore, per condividere conoscenza, creare coinvolgimento, costruire una comunità che si fa carico delle situazioni di povertà, per la condivisione e lo sviluppo di nuove attività e partnership. Questo tipo di iniziative rinforzano il consenso sociale e l'accettazione dell'Emporio nella comunità, dove il concetto di inclusione sociale diventa un valore per la comunità.

La **Fondazione è impegnata in iniziative aperte alla cittadinanza**, partecipando a eventi pubblici.

Nel 2024 sono inoltre stati realizzati interventi concreti per **mitigare la presenza dell'Emporio** come l'acquisto di pannelli fono assorbenti in grado di diminuire l'inquinamento acustico generato dalle celle frigo (accese inevitabilmente anche in orari notturni).
I volontari sono inoltre impegnati in un'opera di sensibilizzazione verso gli utenti affinchè non generino ingorghi negli spazi al di fuori dell'Emporio di Lodi in attesa dell'apertura e mantengano un comportamento adeguato ed educato (sono anche stati predisposti spazi di attesa all'interno del cortile a questo fine).

Progetto «Non di solo pane»
(Maggio 2024- novembre 2024)
Contributo € 4.000
Su incarico di ERSAF (Ente Regionale Servizi Agro-Forestali), nell'ambito di un finanziamento di Regione Lombardia, la Fondazione ha realizzato interventi e iniziative di educazione agroalimentare per le scuole, le aziende, i beneficiari dell'Emporio, il personale, in tema di **Educazione Agroalimentare**.

Progetto "GIO-CO per Lodi: Giovani e Comunità, idee per la città"
(settembre 2023 – in corso)
Contributo € 9.750,00 da Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi
Contributo € 5.000 da Fondazione Bpl
In partnership con il Comune di Lodi, la Fondazione è impegnata nel favorire la partecipazione e il protagonismo dei giovani nella propria comunità territoriale. In particolare sono 3 i progetti che vedono il coinvolgimento della Fondazione, all'interno del concorso "Become a citizen" promosso dal Comune di Lodi per il miglioramento della città: l'installazione di n. 5 casette di book-crossing sparse per la città in luoghi frequentati dai ragazzi, uno spazio con giochi a tema scientifico-matematico presso Via dell'Acquedotto, la piantumazione di alberi da frutto nella zona dell'Isolabella.

Risultati e Indicatori

Sono in totale 76 le esperienze formative e lavorative attivate nel 2024, di cui **23 incontri di sensibilizzazione con aziende e altri enti del terzo settore,**

- **Studenti alternanza scuola-lavoro**
- **Studenti sospensione educativa**
- **Lavoratori pubblica utilità**
- **Borse lavoro**

8 incontri di sensibilizzazione con le scuole

Focus. I risultati del progetto "Educazione Agroalimentare" con ERSAF

Per coinvolgere il target della comunità territoriale più allargata sulle tematiche agroalimentari, con particolare focus al mondo delle aziende, sono state proposte occasioni di incontro in emporio e in magazzino con una finalità informativa e formativa sui temi centrali dell'attività della Fondazione, in linea con gli obiettivi della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste di Regione Lombardia: il diritto al cibo, la lotta allo spreco, la spesa consapevole, l'importanza della filiera agroalimentare, l'educazione alimentare e nutrizionale.

E' stato predisposto e prodotto materiale divulgativo ad hoc da utilizzare negli incontri, per mettere in evidenza il duplice vantaggio e ritorno per un'azienda attenta e sensibile a queste tematiche. Il rispetto e la diffusione della sostenibilità dal punto di vista alimentare produce impatti e benefici positivi non solo per i propri dipendenti ma offre un servizio educativo alla comunità territoriale più ampia in termini di conoscenza, consapevolezza, valore della reciprocità dei propri comportamenti.

16 gli incontri totali che hanno visto la partecipazione di:
• Assolombarda;
• Associazione Regionale Allevatori della Lombardia;
• Mollificio IMMA;
• Ferrari Giovanni Industria Casearia Spa;
• IBSA;
• Gritti Energia;
• L'Erbolario srl.

Nel corso di questi mesi sono stati portati avanti incontri anche con diverse Associazioni di categoria del territorio per progettare iniziative condivise sulla filiera agroalimentare, sul riconoscimento e la valorizzazione dei prodotti di qualità alimentare del territorio, sull'adozione di comportamenti alimentari e nutrizionali responsabili e efficaci tanto per la singola persona quanto per la collettività, sulla promozione di una cultura del dono.

Anche gli incontri con altre realtà del terzo settore locali sono stati fondamentali per sensibilizzare la comunità territoriale più allargata sulle tematiche agroalimentari e di inclusione sociale per cui ci impegniamo quotidianamente e per portare avanti progetti condivisi.

26 gli incontri totali che hanno visto la partecipazione di:
• Lions Lodi;
• Comunità, i centri di accoglienza, le parrocchie, gli empori che recuperano le nostre eccedenze alimentari;
• Consultorio La Famiglia;
• Fondazione Danelli;
• Centri di Ascolto della Diocesi di Lodi;
• Associazione San Francesco;
• Unione Artigiani;
• Compagnia della Solidarietà.

Altre iniziative dal grande valore di sensibilizzazione sulle tematiche agroalimentari e sulla cultura della donazione sono state le **6 raccolte alimentari** organizzate periodicamente durante tutto l'anno, in collaborazione con diversi supermercati del territorio e con il coinvolgimento di numerosi volontari della Fondazione, delle parrocchie, delle comunità e associazioni con cui lavoriamo in rete.

La Fondazione ha preso parte al **"Weekend del Volontariato e della Cooperazione Sociale"**[9], del 21 e 22 settembre 2024, dedicato alla promozione del volontariato e dell'impegno sociale, con la possibilità di conoscere le realtà associative locali e scoprire come contribuire al bene comune.

Obiettivi da raggiungere nei prossimi anni

L'obiettivo è quello di promuovere un territorio e una comunità capace di accogliere e offrire opportunità di crescita ed emersione anche e soprattutto ai cittadini più fragili.

a) La Fondazione Casa della Comunità vuole **rafforzare il suo ruolo, in molti casi di coor-**

9 - Promosso da: Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, Fondazione Banca Popolare di Lodi, CSV Lombardia Sud ETS, Fondazione Caritas Lodigiana.

dinamento, nei tavoli di co-progettazione territoriali con istituzioni, realtà locali e aziende, proseguendo nel 2025 il cammino già intrapreso. L'obiettivo è quello di valorizzare la partecipazione di diversi soggetti pubblici e privati e sviluppare nuovi modelli di lavoro di rete.

b) Nel 2025 Fondazione inizierà a **monitorare in modo più dettagliato le iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza**, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo (tasso di partecipazione, reperimento contatti).

c) Lo **sviluppo del coordinamento con i Centri di Ascolto**, a partire dal percorso intrapreso nel 2024 con gli incontri semestrali, ha lo scopo di raccogliere dati e informazioni da inserire nel proprio Sistema di gestione e monitoraggio, per fornire indicatori utili a valutare in modo più puntuale la situazione di persone e famiglie, e migliorare le azioni messe in campo.

Fondazione non ha la pretesa di valutare in termini quantitativi quanto gli Empori riescano ad incidere sulla riduzione delle disuguaglianze e allo stesso tempo è consapevole di quanto la capacità di incidere su questo tema possa essere influenzata da fattori esterni che influiscono in dinamiche sociali particolarmente complesse.

Energia. Lotta allo spreco, emissioni e mitigazione dei cambiamenti climatici

"Persone e ambiente. Tutto è interconnesso e i cambiamenti climatici colpiscono severamente le fasce più vulnerabili".

Un richiamo agli SDGs

7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni.
7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale.

12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto.

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce.

I temi rilevanti nella nostra analisi

Tema	ESRS	Sotto-tema	Tema specifico
Cambiamenti climatici	E1	Riduzione emissioni catena del valore	Riduzione spreco alimentare
		Riduzione emissioni dirette	Efficienza energetica
		Riduzione emissioni indirette	Mobilità sostenibile

Quali effetti sulle vite delle persone o della comunità (outcome)?

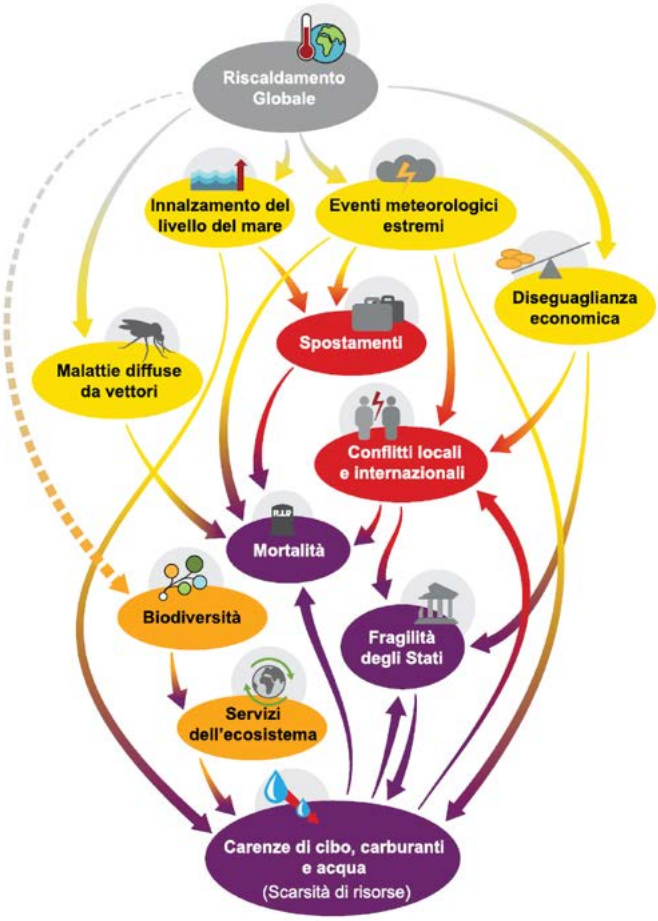
La Fondazione fornisce un contributo in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando che tonnellate di cibo e l'energia utilizzata per produrle vadano sprecate.
Fondazione può inoltre incidere sui comportamenti delle persone dedicando molta attenzione al tema "energia" in termini di educazione energetica, con la consapevolezza che povertà, disuguaglianze sociali, cambiamenti climatici, sono temi tra loro collegati.

Il contesto

Le azioni della Fondazione in tema di raccolta di cibo e lotta allo spreco sono anche azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici. Come sintetizza bene l'immagine allegata, tratta da una presentazione di Stefano Caserini[10], tutto è interconnesso. La Fondazione pensa di

10 - Attualmente professore associato all'Università di Parma, dove è titolare dei corsi di Mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'impatto ambientale, e Assessore del Comune di Lodi con Deleghe Ambiente, Mobilità, Azione sul Clima.

agire solo sul territorio ma in realtà sta incidendo sul pianeta, così come i temi del pianeta influiscono sul nostro territorio. I cambiamenti climatici renderanno ancora più difficili le condizioni per i soggetti più vulnerabili, proprio perchè le tematiche sociali sono sempre più intrecciate con quelle ambientali. Come l'attenzione a tematiche ambientali a volte sottovaluta gli impatti sociali di cambiamenti veloci (in cui qualcuno rischia di rimanere indietro, citando la cosiddetta "Just Transition"[11]) o mal governati, allo stesso tempo la Fondazione, proprio perché ha nelle persone il focus del suo lavoro, non può non considerare nelle proprie valutazioni quanto i cambiamenti climatici impatteranno seriamente soprattutto sulle categorie più fragili, andando ad inserire un ulteriore fattore di aumento delle disuguaglianze sociali.



Recenti studi del CMCC[12] dimostrano ancora una volta infatti quanto sia proprio la fascia di popolazione vulnerabile dal punto di vista socio-economico ad essere quella più colpita, oggi e nel prossimo futuro, dalle conseguenze dei cambiamenti climatici, quella fascia che vive nei quartieri periferici delle grandi città, in situazioni abitative sempre più inadeguate in tema di mitigamento e adattamento ai cambiamenti: contesti abitativi spesso caratterizzati da poco verde urbano (che sarebbe in grado di diminuire la temperatura percepita e contrastare le ondate di calore, incidendo quindi anche dal punto di vista della salute e del benessere fisico e psichico), case vecchie con consumi e costi energetici alti.

11 - La "just transition" (transizione giusta) è un approccio che mira a gestire la transizione verso un'economia più sostenibile, in modo da garantire che nessun gruppo venga lasciato indietro. Si concentra sulla gestione degli impatti socio-economici della transizione ecologica, in particolare sulle comunità e i lavoratori che potrebbero essere negativamente colpiti dai cambiamenti nell'industria o nell'ambiente. In sostanza, si tratta di un processo di transizione che deve essere equo e inclusivo, creando nuove opportunità di lavoro e supportando le persone nel passaggio a nuove competenze e settori.
12 - Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici.

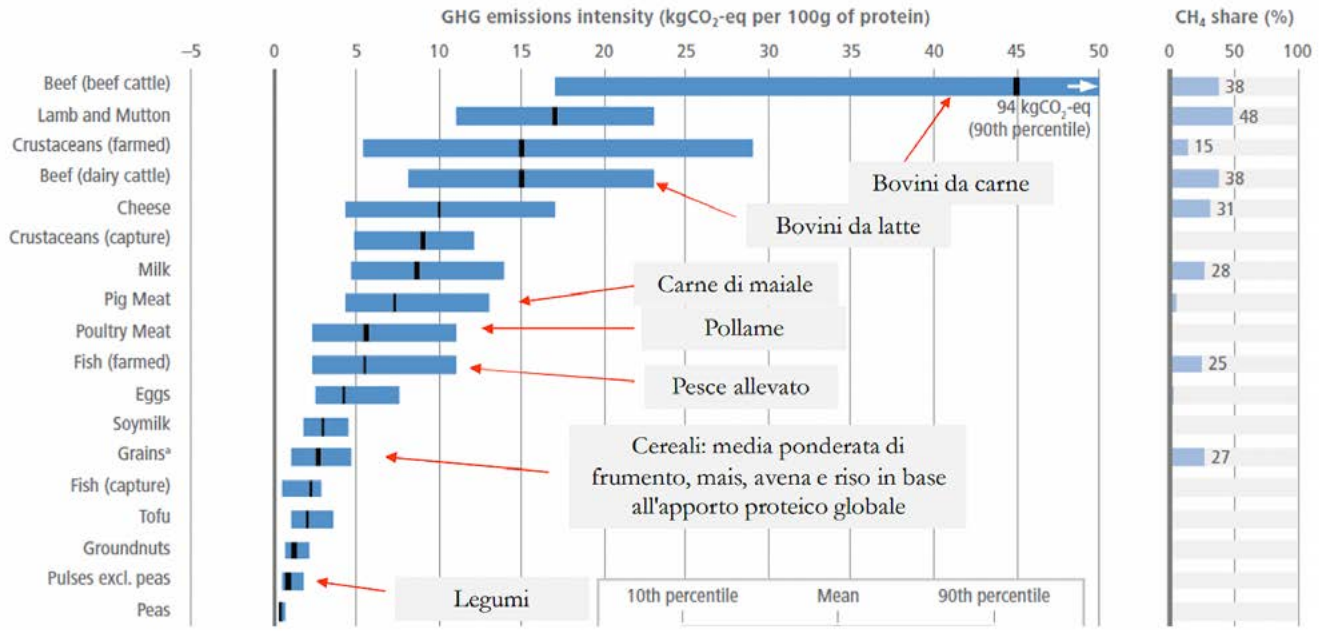
Si sta purtroppo aggiungendo una nuova forma di disuguaglianza, quella generata dai differenti impatti dei cambiamenti climatici in base al reddito, che si aggiunge alle difficoltà dettate dall'aumento dell'inflazione (che colpisce soprattutto utenze e generi di prima necessità) e alla disuguaglianza di opportunità, in cui educazione e lavoro povero si intrecciano in una spirale negativa dalla quale diventa più difficile uscire.

Secondo stime Unep (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) lo spreco alimentare produce tra l'8 e il 10% delle emissioni di gas serra a livello globale, mentre il comparto alimentare nel suo complesso e livello globale, incide per circa il 34% delle emissioni in ambiente di gas a effetto serra. Quasi un terzo delle aree agricole è coltivato per produrre cibo che verrà buttato.

Nel mondo, più di un terzo del cibo prodotto viene sprecato, una quantità che raggiunge 2,5 miliardi di tonnellate a livello globale, con il conseguente spreco delle risorse impiegate per produrlo: acqua, terra, energia, lavoro e capitale.

La lotta allo spreco ha quindi un impatto ambientale significativo.
Un ulteriore collegamento è quello che unisce una dieta sana (con un minore apporto proteico di origine animale) e una minore impronta carbonica, come rappresentato da questo grafico[13]

Emissioni di gas serra per diversi tipi di cibi (kgCO_2-eq per 100 g di proteine)



Rischi e opportunità

Il sistema della Fondazione genera importanti opportunità economiche e ambientali che non si traducono solo in riduzione dei costi di smaltimento dei rifiuti per le attività commerciali che donano alimenti, ma anche nel contribuire indirettamente alla riduzione dell'impronta carbonica della grande distribuzione e di tutte le realtà produttive coinvolte, favorendo la sostenibilità dei fornitori della Fondazione. Inoltre, questa attività consente di preservare il valore economico delle risorse naturali necessarie alla produzione, i cosiddetti servizi ecosistemici[14].

13 - Fonte Stefano Caserini, presentazione Altis-Università Cattolica del Sacro Cuore.
14- Secondo la definizione proposta dal MEA - Millennium Ecosystem Assessment, i servizi ecosistemici sono i "molteplici benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano" (MEA, 2005). https://www.reteclima.it/pagamento-dei-servizi-ecosistemici-ed-ambientali-psea/

Se gli elevati costi dell'energia possono rappresentare un elemento di rischio per un'azienda profit, rappresentano un rischio in tal senso anche (se non maggiormente) per la Fondazione, che dal punto di vista economico si sostiene grazie a progetti finanziati e raccolte fondi, che per loro stessa natura sono contraddistinti da un elevato grado di incertezza e variabilità. Il rischio finanziario legato ai costi dei consumi energetici per un ente come la Fondazione è infatti particolarmente elevato dal momento in cui spesso i progetti finanziati non consentono la copertura (se non in minime percentuali) di questo tipo di costi, spesso classificati come "costi generali" dagli enti finanziatori, mettendo in crisi la sostenibilità economica del singolo progetto e dell'organizzazione nel suo complesso. Inoltre la Fondazione non può contare su margini da attività commerciale che le consentirebbero di garantire le coperture per queste tipologie di costi.
La necessità di contenere i costi energetici è quindi una priorità.

Attività e progetti. Le azioni messe in campo nel 2024, risultati, indicatori

Lotta allo spreco alimentare. Riduzione emissioni nella catena del valore (scope 3[15])

L'attività di raccolta e distribuzione di alimenti evita che il cibo diventi rifiuto, riducendo quindi lo spreco delle emissioni correlate all'utilizzo dell'energia, generando quindi **importanti impatti positivi in termini di emissioni (evitate) di CO2 equivalente[16]**, generate nel ciclo dalla produzione allo scarto. Le azioni della Fondazione sono azioni di **mitigazione dei cambiamenti climatici.**

1.427 tonnellate sono le emissioni evitate, non sprecate grazie all'attività di recupero alimentare, che equivalgono a 11.916.715 km percorsi da un'auto media a benzina, (oltre 173.000 viaggi casa-lavoro da 45 km A/R).

Il dato fornisce una stima, un'approssimazione capace però di dare un ordine di grandezza dell'impatto positivo generato.

Per ottenere questa stima è stato utilizzato il database del Waste Watcher International Observatory. Questa scelta è frutto della continua ricerca di strumenti il più possibile aggiornati e accessibili gratuitamente, che possano fornire dati quanto più possibile solidi rispetto ai prodotti che raccogliamo, in termini di tipologia e provenienza dei prodotti, comparabili con altre realtà affini alla Fondazione. Il database fornisce stime circa il valore medio delle emissioni di una tipologia di prodotto alimentare, dalla coltivazione delle materie prime fino al trasporto e al packaging del prodotto finito per la vendita al dettaglio, con un approccio LCA (life cycle assessment).

Il dato non è comparabile con il 2023 sia a causa della modifica del database utilizzato sia per il dato cibo raccolto parziale (come già specificato). Permane inoltre la difficoltà di aggregare le categorie di cibo raccolto per fornire dati da diversi punti di vista, i dati che provengono dai gestionali di magazzino ed emporio sono infatti strutturati per le esigenze operative di questi ultimi.
A questo scopo, nel 2025, è obiettivo della Fondazione rivedere schede e anagrafiche dei nostri gestionali di modo da armonizzare le categorie e coniugare le diverse letture del dato possibili (grande distribuzione, alimentazione sana, emissioni).

15 - Scope 3: emissioni indirette legate alle attività a monte o a valle delle operazioni aziendali. Questa categoria include le fonti emissive che non sono sotto il diretto controllo aziendale, ma le cui emissioni sono indirettamente dovute alla sua attività. Scope 1: emissioni dirette generate dall'azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall'azienda; Scope 2: emissioni indirette di gas ad effetto serra derivanti dalla generazione di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione.
16 - Le CO_2 equivalenti (CO_2e) sono un'unità di misura necessaria per esprimere in modo uniforme l'impatto sul clima dei diversi gas serra.

CO2

Efficienza energetica e fonti. Riduzione emissioni dirette (scope 1)

L'impatto negativo in termini ambientali delle attività della Fondazione è principalmente legato ai notevoli consumi energetici alla base della conservazione del cibo fresco. Per monitorare e gestire efficacemente questi consumi, la Fondazione si è dotata di un sistema di rilevazione tramite Excel, aggiornato mensilmente e per singolo POD, grazie al prezioso lavoro dei volontari. Questo monitoraggio consente di mantenere un'attenzione costante sull'uso dell'energia, valutare le condizioni contrattuali delle utenze e identificare possibili strategie di contenimento dei costi, contribuendo al contempo a ottimizzare l'efficienza e ridurre l'impatto ambientale complessivo delle attività degli empori.

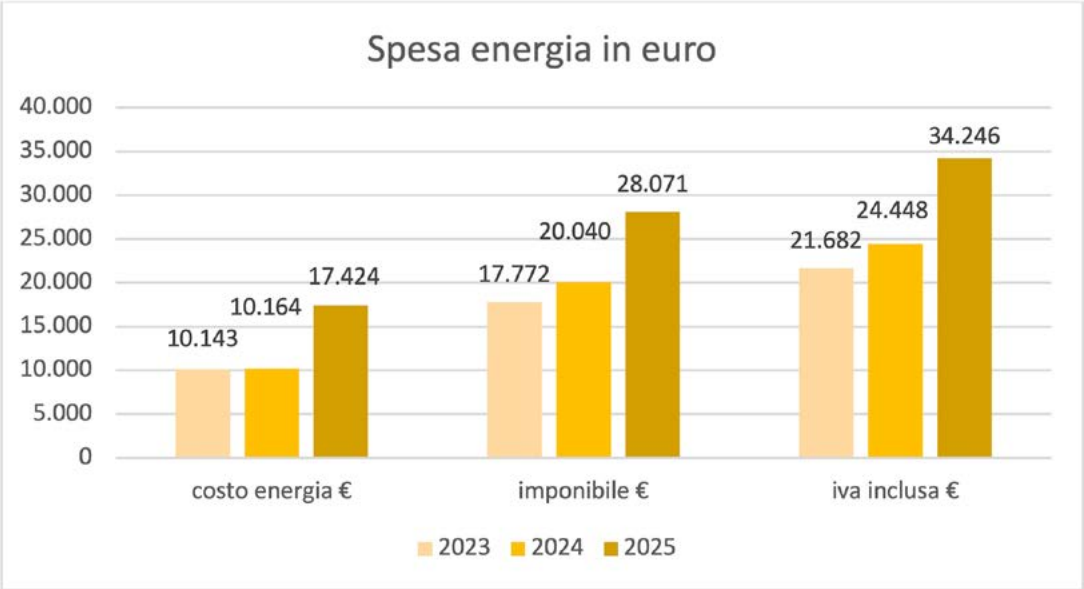
Per il 2024 sono **27,66 le tonnellate di CO2e generate**, come riportato in tabella.

Sede operativa	Totale energia consumata (kWh)	Fattore di conversione	CO_2/kWh (Kg)
Emporio di Lodi	87.690,33	0,2572	22.553,95
Uffici di Lodi	2.277,58	0,2572	585,79
Emporio Casalpusterlengo	17.580,35	0,2572	4.521,67
Emporio San Colombano	N.R.		
Emporio Dresano	N.R.		
Totale Kg			**27.661,41**
Totale t			**27,66**

Fattore di conversione ISPRA: emissioni di CO2 per kWh in Italia sono state pari a 257,2 g CO2/kWh (produzione elettrica lorda).

Ai fini di migliorare la **sostenibilità economica ed ambientale** della Fondazione, il 2025 è stato un anno di grande impulso in tema di "energia", di grandi opportunità che l'organizzazione ha prontamente colto.

Costo energia elettrica Emporio di Lodi



Il grafico rappresenta l'andamento dei consumi energetici per l'Emporio di Lodi nelle 3 fasce orarie. In tutte le fasce si è registrato un aumento dal 2023 al 2025 (in previsione). Con questa spesa, il costo medio bolletta (iva inclusa) passa da 280 €/MWh del 2024 a 386 €/MWh del 2025, con un incremento del 38%.

Il tetto del magazzino di Lodi ha una superfice di 330 m2, con una decisa inclinazione e un eccellente orientamento a sud, condizioni ideali per l'installazione di un impianto fotovoltaico.

L'installazione di un impianto con 63 kWp installabili porterà la Fondazione ad un autoconsumo del 45%, pari a oltre 39.000 kWh, con una minor spesa prevista di oltre
€ 15.000, ai quali aggiungere il valore della cessione alla rete, per altri € 6.000.
Il profilo di prelievo evidenzia inoltre l'assoluta convenienza ad usare un sistema di accumulo da 40 kWh (che verrebbe totalmente saturato) e che aumenterà l'autoconsumo di un altro 20%, riducendo i costi per ulteriori € 6.500.

La Fondazione stima (a regime) un risparmio annuo per € 27.000 sui costi energetici.
L'investimento nel dettaglio (caratteristiche e costi):
• **Impianto fotovoltaico** da 62,775 kW; con 135 moduli da 465 Wp e inverter 60+20 kW
Costo 45.000 € + Iva: **totale 49.500 €** (costo 716,8 €/kWp +Iva: totale 788,5 €/kWp)
• **Sistema di accumulo** da 8 batterie da 5,12 kWh cad
Costo accumulo 23.000 € + Iva: **totale 25.300 €**
• Nuovo quadro elettrico e conta Kw: 3.900 € +è IVA: **totale 4.758 €**
• Aumento potenza **contatore: 1.500 €**

Progetto "Configurazione nuova Lodi Solare"
Tempi di attuazione 2024-2025
Contributo € 42.300,00
In partenariato con altri Enti del territorio, in risposta al Bando "Alternative 2" di Fondazione Cariplo, con questo progetto la Fondazione ha potuto avviare l'installazione dell'impianto fotovoltaico previsto. Il progetto ha coperto circa il 50% dell'investimento.

Comunità Energetica Solidale "CERS Solare Lodigiana"

Del dicembre 2024 la Fondazione partecipa alla Comunità Energetica come socio fondatore "prosumer" (produttori e consumatori di energia), insieme al Comune di Lodi, alla Provincia di Lodi, a una serie di Comuni della provincia, e al Mosaico Servizi. Il bilancio energetico della CERS trarrà benefici dall'installazione dell'impianto.

Inoltre, **tra dicembre 2024 e gennaio 2025** ha posto le basi per trovare le coperture economiche mancanti all'installazione dell'impianto, con la presentazione di un nuovo **progetto a "Fondazione Banco dell'energia", chiedendo e ottenendo un finanziamento per € 50.000,** di cui Fondazione darà evidenza, nel dettaglio, nel bilancio 2025, insieme a una prima valutazione dei benefici derivante dal lavoro della Fondazione in tema energetico.

La Fondazione è così riuscita, nel 2024, a creare la perfetta sinergia, sia operativa che economica, tra diversi progetti e fonti di finanziamento.

Il rinforzo della Fondazione sul tema energia, sul fronte organizzativo, indirettamente **libera risorse per gli utenti e per le attività di inclusione sociale.**

Progetto "Energia a Lodi"
Tempi di attuazione: ottobre 2024 – in corso nel 2025
Contributo € 50.000,00 a copertura delle bollette famiglie fragili.
Contributo € 5.000,00 per la gestione e la formazione.
Progetto in partenariato con il Comune di Lodi e finanziato da Fondazione Banco dell'energia.
Parallelamente al lavoro sull'organizzazione, in tema di energia, Fondazione ha scelto di intervenire direttamente sugli utenti anche su questo tema.

Il progetto nel dettaglio

Il progetto si propone di aumentare e strutturare le conoscenze dei partecipanti relativamente all'ottimizzazione dei consumi energetici (energia elettrica e gas), alla lettura e comprensione delle bollette e alle caratteristiche dei contratti di fornitura energetici.
Il progetto prevede l'accompagnamento dei partecipanti per alcuni mesi con la possibilità di pagamento di bollette energetiche.

Nel concreto le attività di progetto garantiscono:

• supporto ai partecipanti per la compilazione di questionari di primo inquadramento di situazione energetica, conoscenze ed esperienze di aspetti energetici;

• progettazione, organizzazione e conduzione di corsi di formazione per i partecipanti;

• pagamento delle bollette come richiesto dalle assistenti sociali del Comune;

• supporto tecnico per aspetti energetici sia ad assistenti sociali che ai partecipanti;

• l'adeguata tracciabilità dei flussi finanziari.

Banco dell'Energia mette a disposizione le risorse economiche per il progetto mentre il Comune di Lodi, attraverso i Servizi Sociali, seleziona e segue i partecipanti al progetto per la durata identificata in base a ciascun partecipante.
Il progetto è partito operativamente a novembre 2024, questi i primi risultati:

• 25 partecipanti individuati;
• 2 corsi di formazione collettivi avviati;
• 22 pagamenti presi in carico per un valore economico di € 3.885;
• supporto tecnico;
• rendicontazione amministrativa del primo periodo fino a dicembre 2024.

La durata del progetto è legata all'esaurimento delle risorse economiche messe a disposizione dal Banco dell'Energia.

Mobilità sostenibile. Emissioni indirette (scope 2)

Il recupero di significative quantità di prodotti richiede una logistica strutturata, adattata alle finalità di un Ente del Terzo Settore che, come ogni attività umana, ha inevitabilmente un impatto ambientale negativo.

Spesso infatti, per rispondere alle esigenze della missione della Fondazione, si privilegia il ritiro della merce anche quando il trasporto può risultare meno efficiente, costoso e particolarmente impattante dal punto di vista ambientale (ad esempio, automezzi non a pieno carico, notevoli distanze nel tragitto Emporio-Donatore-Emporio).

Fattori quali la disponibilità e la deperibilità degli alimenti, le urgenze e le eventuali carenze di prodotti orientano le priorità operative, garantendo che le azioni della Fondazione rimangano coerenti con l'obiettivo di ridurre la marginalità alimentare. Queste situazioni sono da sempre oggetto di domande e riflessioni circa l'effettiva utilità di alcuni ritiri.
Per monitorare e ottimizzare la logistica, la Fondazione traccia con precisione i chilometri percorsi e i consumi di carburante tramite un sistema di rilevazione in file Excel, aggiornato mensilmente e per singolo automezzo. Questo consente di armonizzare l'utilizzo dei veicoli, curarne l'usura e supportare valutazioni costanti sull'efficienza dei trasporti, contribuendo a contenere l'impatto ambientale complessivo.
Sono 5 gli automezzi che la Fondazione ha avuto a disposizione nel 2024 (automezzi di proprietà o attualmente messi a disposizione dagli enti soci), di questi 3 sono furgoni isotermici con gruppo frigorifero, quindi con consumi maggiori a comuni autovetture o furgoni.

Nel 2024 sono stati percorsi in totale 54.848 i Km percorsi, dato in leggera flessione rispetto al 2023 (- 1,82%).

Il monitoraggio non traccia anche il carico e il peso degli spostamenti. Non avendo un dato in termini di tonnellate per Km percorso, il dato sulle emissioni è pertanto puramente indicativo, calcolato sulla base dei fattori di emissione riportati nei libretti di circolazione degli automezzi della Fondazione, che stima quindi le sue **emissioni indirette in 10,71 tonnellate di CO2e.**

Data le premesse è molto difficile mitigare questo aspetto, anche introducendo competenze sul tema dell'efficienza della logistica.

La Fondazione si impegna però, nel tempo, a rinnovare il parco automezzi (come sta già cercando di fare grazie alle opportunità di finanziamento e raccolta fondi che si presentano negli anni), per avere a disposizione mezzi sempre più efficienti e meno inquinanti e allo stesso tempo curare e sensibilizzare gli operatori su un uso attento degli stessi, anche in termini di riduzione dei consumi (es. abitudini di guida).

Obiettivi da raggiungere nei prossimi anni

Emissioni evitate grazie all'attività di raccolta cibo e lotta allo spreco

Per i prossimi anni continuerà l'impegno nel migliorare la capacità di raccolta, aumentare la rete di donatori e di quantità recuperate, compatibilmente con le capacità organizzative, aumentando il contributo della Fondazione in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Emissioni dirette

a) Lo sforzo della Fondazione in tema di risparmio energetico, iniziato nel 2024, ha come obiettivo 2025, il completamento dell'installazione dell'impianto fotovoltaico per l'Emporio di Lodi e la sua messa in funzione. Parallelamente, è previsto per l'autunno 2025 l'avvio (in tutte le sue funzioni) della "CERS Solare Lodigiana".

b) In termini di costi, per il 2025 la Fondazione si prefigge l'obiettivo minimo di invertire il trend dei costi energetici in aumento dal 2023 al 2024, iniziando a vedere i primissimi benefici di questi sforzi, fino ad arrivare, nel 2026/2027 a un calo dei costi energetici, che, come previsto, rispetto al dato 2024, si potrebbe tradurre in € 27.000 annui.

c) Nel 2025 il progetto "Energia per Lodi" entrerà nel vivo, arrivando probabilmente a esaurire le risorse economiche a disposizione per coprire i costi di bolletta delle famiglie in difficoltà. L'obiettivo è soprattutto accompagnare le famiglie coinvolte nel progetto, formandole all'ottimizzazione dei propri consumi e all'utilizzo consapevole dell'energia. Nel 2025 la Fondazione si prefigge di coinvolgere fino a 50 famiglie, inserendo nel percorso nuovi nuclei che si possano aggiungere alle 25 coinvolte del 2024.

d) Obiettivo per il 2025 è quello di avere a disposizione i dati di tutti gli Empori e poter avere quindi un bilancio energetico dell'intero sistema. Il primo passo sarà sensibilizzare e rendere consapevoli anche sugli aspetti energetici delle attività, i volontari che presidiano gli empori della rete.

Emissioni indirette

La Fondazione si pone l'obiettivo per il 2025 di acquistare un nuovo mezzo refrigerato a beneficio degli empori, grazie all'attività di progettazione e raccolta fondi, che sarà orientata in base alle opportunità che si presenteranno. Il rinnovamento del parco automezzi è un'attività pluriennale, volta ad abbassare consumi e impatto ambientale.

Organizzazione. Sviluppo di partnership, governance e capacity building

Cosa stiamo facendo per essere più trasparenti, efficaci e fare rete?”

Un richiamo agli SDGs

17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull’esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati.

I temi rilevanti per la Fondazione

Tema	ESRS	Sotto-Tema	Tema specifico
Condotta dell’ente	G1	Adozione di codici e modelli organizzativi	Condotta trasparente
		Valutazione dei fornitori	Ingaggio dei donatori/fornitori, (sostenibilità sociale e ambientale)
Forza lavoro	S1	Formazione e sviluppo della forza lavoro	Ingaggio, coinvolgimento e valorizzazione competenze personale volontario

Quali effetti sulle vite delle persone o della comunità (outcome)?

Il miglioramento dell’organizzazione, anche grazie al coinvolgimento delle risorse della società civile, la trasparenza, il rafforzamento delle partnership con i donatori e altri enti, possono avere effetti indiretti, nel breve e medio termine, sulle persone che sosteniamo e sulla comunità, in termini di maggiore efficacia dell’azione della Fondazione.

Il contesto. Organizzazione, partner, volontari.

Il concetto di partnership, di **costruzione e consolidamento di reti, di alleanze tra persone e soggetti**, è nel DNA stesso della Fondazione, nel suo essere “di partecipazione” a partire quindi dalla sua stessa natura giuridica che ha la prerogativa di connettere e valorizzare il contributo del settore pubblico, degli enti intermedi (associazioni di categoria), di privati come persone fisiche e giuridiche e del privato sociale.

Gli Enti del Terzo Settore sono sempre più chiamati ad essere trasparenti e dotarsi di tutti quei modelli organizzativi che possono consentire all’ente di essere “accountable” rispetto a tutti i portatori di interesse (donatori, finanziatori, enti pubblici). Per sostenere tutti gli elementi valoriali che danno qualità alle attività della Fondazione e che emergono dall’analisi dei temi precedenti, la Fondazione vuole e deve essere ancora più trasparente di quanto richiesto dalle norme e anche questo bilancio sociale ne è una testimonianza.

Questa linea è stata intrapresa sia per senso di responsabilità verso la comunità in cui opera, sia per garantire, in termini reputazionali, la continuità di accesso a finanziamenti e donazio-

ni, necessari alla sua sostenibilità economica nel lungo periodo.
Allo stesso tempo donatori e fornitori costituiscono un elemento chiave per la Fondazione. Se per un'azienda profit questi sono una parte fondamentale della catena del valore, a cui dedicare sempre maggiore attenzione anche in termini di sostenibilità sociale ed ambientale, per la Fondazione la parola **"fornitore"** significa molto di più: garantisce la fornitura di alimenti e altri beni ma è allo stesso tempo **un partner e un donatore**, un soggetto che deve diventare parte integrante e consapevole della missione stessa della Fondazione.

La Fondazione può avvalersi di un ampio rete di **volontari** che mettono a disposizione le proprie competenze, derivanti dall'attività lavorativa che svolgono o che hanno svolto (nel caso di volontari in pensione) e il proprio tempo. Molteplici sono le competenze dei volontari di cui la Fondazione può avvalersi, controllo di gestione, risorse umane, cassa, attività di magazzino sono solo alcune di queste. Le competenze di alcuni volontari fanno sì che sia stato anche possibile dare vita a una cabina di regia in grado di affiancare e supportare la direzione in molti processi strategici.

Rischi e opportunità

Condotta trasparente

Le entrate economiche della Fondazione sono sempre subordinate a criteri di **eticità e trasparenza**, fondamentali per garantire coerenza con la missione dell'ente. Eventuali azioni o comportamenti non allineati ai valori della Fondazione potrebbero avere danni reputazionali e conseguenti ripercussioni sulle donazioni e sulle attività di raccolta fondi.

Partner

Per quanto riguarda i partner privati che donano alimenti, la Fondazione intende valutare la capacità di garantire requisiti sociali (quali il rispetto degli standard relativi alla forza lavoro), il rispetto delle norme in materia di sicurezza alimentare, politiche di riduzione dell'impatto ambientale e la coerenza dei prodotti donati con gli obiettivi di cibo-salute ed educazione alimentare.

Questa attenzione si traduce in una relazione biunivoca: **un rischio può trasformarsi in opportunità**, in cui la collaborazione con la Fondazione permette a un'azienda di rafforzare la propria reputazione e competitività, mentre la Fondazione stessa beneficia di donatori di qualità, che credono nella sostenibilità, aumentando la propria autorevolezza e la capacità di attrarre nuovi partner e finanziatori.

Nel corso degli anni, dalla storia del C.R.S. da cui la Fondazione ha avuto origine, una fitta rete informale di volontari ha creato alleanze con piccoli e grandi supermercati, enti e attività produttive, che hanno consentito all'ente di acquistare cibo in quantità sempre minori, con notevoli risparmi in termini prettamente economici (al netto della maggiore capacità di raccolta richiesta in termini di utilizzo di automezzi e tempo-lavoro), contribuendo quindi anche alla sostenibilità economica dell'organizzazione.

La rete di raccolta ha quindi dato un notevole valore alle attività in termini di riduzione di spreco alimentare, ha dato spinta all'obiettivo di inclusione sociale, ha consentito economie che hanno permesso di sostenere costi di manutenzioni (di celle frigorifere e automezzi), costi legati alle utenze, al personale dedicato (magazzinieri, autisti) e a personale sempre più quali-

ficato (una direzione e un referente per le attività educative).
Il tema "fornitori" è quindi strettamente legato ad un'analisi delle **opportunità finanziarie** che si generano dalla collaborazione con loro, oltre alla "fornitura" in senso stretto. Opportunità finanziarie per i fornitori stessi, nel momento in cui non solo la donazione di prodotti vuol dire diminuzione di costi aziendali grazie alla riduzione dei costi di smaltimento di rifiuti (prodotti invenduti, sotto scadenza, etc.), ma anche un'opportunità per accrescere la propria immagine e presenza sul mercato grazie alla valorizzazione della propria sostenibilità.

Volontari

Dal punto di vista **dell'impatto finanziario, riuscire ad ingaggiare nuovi volontari e a mantenere ingaggiati i volontari già presenti**, consente alla Fondazione di avere al suo interno competenze che altrimenti dovrebbe reperire sul mercato del lavoro, incaricando nuove risorse senza avere sufficienti coperture economiche, soprattutto in questa fase di start-up. Il lavoro volontario genera pertanto un valore economico significativo se pensiamo alle maggiori spese di personale interno/esterno che l'ente dovrebbe sostenere per reperire le medesime competenze nel mercato del lavoro.

Allo stesso tempo quindi, presidiare con cura questa parte importante del personale rappresenta uno strumento per mitigare il rischio finanziario a cui l'ente andrebbe incontro, finanziario legato a potenziali maggiori costi di personale o al ridimensionamento delle proprie attività, Nel caso Fondazione non avesse cura di questo aspetto dovrebbe infatti sostenere costi di personale significativamente maggiori o, in alternativa, ridimensionare le proprie attività, con l'impossibilità di andare incontro ai bisogni della parte più vulnerabile della popolazione del territorio.

Attività e progetti. Le azioni messe in campo nel 2024, risultati e indicatori.

Condotta trasparente

Nel 2024 si è concluso il percorso biennale finalizzato all'adozione di strumenti e procedure interne, iniziato nel 2023, volto alla **mitigazione dei rischi (finanziari e reputazionali)** in termini di condotta d'impresa.

• **Regolamento di Struttura** con indicati le posizioni organizzative, i compiti e le responsabilità di ciascuna unità organizzativa.
• **Completamento della conformità** ai disposti legislativi in materia di Privacy.
• **Documento di Valutazione dei Rischi** D.Lgs 81/08.
• **Codice Etico.**
• **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** D.Lgs 231/01, con la nomina dell'organismo di vigilanza.
• **Procedure operative dell'emporio solidale:** suddivise in procedure del magazzino (accettazione/controllo qualità e trasporto) e dell'emporio per quanto riguarda la disposizione a scaffale dei prodotti.
• **Procedure per la gestione e il controllo dei prodotti FEAD Unione Europea:** sono state definite, formalizzate e applicate specifiche procedure per la gestione di questa tipologia di prodotti, grazie al coinvolgimento di un team di dipendenti e volontari dedicati.

La Fondazione è un ente complesso, costituito da organismi diversi e diverse tipologie di enti che ne fanno parte a vario titolo.
Se però da un lato questa struttura complessa è in grado di garantire trasparenza e gestione, tra i tanti elementi, anche di potenziali conflitti di interesse, dall'altro questo tipo di struttura può rendere difficoltosa la **comunicazione interna ed esterna**, anche per quanto riguarda le decisioni prese, le strategie e le azioni intraprese. Tutto ciò rappresenta un rischio dal momento che la Fondazione si trova in una fase di sviluppo delle attività e dell'organico, in cui necessita di accreditarsi verso l'esterno, verso enti pubblici e privati.
L'elaborazione di **questo documento** è esso stesso un ulteriore passo verso la **trasparenza**: vuole essere pertanto uno strumento per **comunicare** tutto quello che si muove all'interno dell'organizzazione.

Ingaggio dei donatori-fornitori

Per il 2024, come per il 2023, sono **54 le aziende dalle quali la Fondazione raccoglie cibo**, che traggono un vantaggio economico nel far parte della rete della Fondazione in termini di costi di smaltimento/gestione delle eccedenze alimentari.

Di tutto il cibo raccolto, sono circa 260 le tonnellate recuperate dalla GDO, dal comparto agro-alimentare, da attività produttive, da ristorazione e piccoli esercenti. Utilizzando come proxy finanziarie il costo di smaltimento rifiuti per una GDO, stimato in 290 euro a tonnellata[17] e i costi di gestione delle eccedenze alimentari quando si attivano percorsi di recupero o donazione tra € 200 e € 2.000 per tonnellata[18] (questo range dipende dalla complessità del processo, raccolta, trasporto, gestione, distribuzione.

17 - Costo medio per la gestione dei rifiuti in Lombardia secondo la "Relazione annuale del CNEL sui servizi pubblici 2024".
18 - Secondo lo studio "Surplus Food Management Against Food Waste" del Politecnico di Milano.

La Fondazione si propone di consolidare il coinvolgimento dei fornitori, un'attività volta a rafforzare le relazioni, promuovere scambi regolari e condividere dati e informazioni. Questo percorso non crea barriere di ingresso – inopportune, considerando che la finalità principale è la raccolta di prodotti destinati alle categorie vulnerabili – ma mira ad avviare un dialogo strutturato con i fornitori, comprendere le loro modalità operative e approfondire le buone pratiche consolidate nel tempo. L'approccio deve mantenere l'informalità che ha caratterizzato la collaborazione negli anni, integrando elementi di approfondimento sulle certificazioni[19] volontarie e sulle buone prassi adottate dai fornitori, rafforzando così la Fondazione come promotrice di valori condivisi con le realtà commerciali e produttive.

Il risparmio stimato è di € 75.400 se le eccedenze alimentari fossero diventate rifiuto

Risparmio di € 286.000 (in media) se i fornitori si fossero occupati direttamente della gestione delle eccedenze per scopi sociali.

19 - I fornitori strutturati, quali la GDO, forniscono già tutta una serie di garanzie, mentre sicuramente più attenzione meritano i fornitori più piccoli, che sono soggetti a meno controlli e obblighi. Dovremo anche valutare se i "piccoli" sono a loro volta clienti della GDO e quindi hanno già una serie di pre-requisiti (Esistono diverse certificazioni per i generi alimentari a seconda della categoria merceologica, dove le più comuni sono IFS e BRC), necessari a questo tipo di rapporto di fornitura, proprio perché richiesti dalla GDO. Sicuramente potremo attenzionare l'adozione di modelli 231 che garantiscono una buona gestione dal punto di vista etico oltre che per la corretta gestione degli alimenti.

Inizio di un percorso in tema di Organizzazione

Progetto "Progettiamo la Casa del futuro per fare crescere la Comunità"
Tempi di attuazione: Settembre 2024 - dicembre 2025.

Grazie a un contributo di € 55.000 da parte di Fondazione Cariplo nell'ambito del bando "Riprogettiamo il futuro", la Fondazione ha potuto avviare un percorso volto a rinforzare la sua struttura organizzativa. Il progetto risponde alla necessità di facilitare il cambiamento organizzativo rafforzando le funzioni e ampliando i servizi rivolti ai beneficiari.

• **Consolidare le attività esistenti rendendole efficaci:** rafforzare il collegamento hub (Magazzino centrale) - spoke (altri empori/punti distributivi, parrocchie, comunità), e ampliare la rete degli spoke.

• **Rafforzare il coinvolgimento dei giovani** attivando nuove forme di volontariato e promuovendo l'iniziativa dei giovani provenienti da famiglie fragili e interrompere il circolo della povertà/assistenza.

Il grande **cambiamento organizzativo** che l'ente sta ancora attraversando (dalla distribuzione di pacchi standardizzati e omogeneamente riempiti attiva fino a fine 2022, all'apertura della distribuzione in modalità emporiale a Lodi e nel territorio), è significativamente rilevante e sta richiedendo una trasformazione radicale del lavoro, una sfida importante che sta impegnando la Fondazione con una forte e rinnovata organizzazione e un costante attività di monitoraggio della struttura.

Ingaggio, coinvolgimento e valorizzazione competenze personale volontario
76 volontari per un totale di 8.350 ore.

La Fondazione, con le sue attività, le sue finalità e con un Emporio collocato in una zona strategica di Lodi, continua ad attrarre persone che scelgono di dedicare il proprio tempo e fornire le proprie competenze affinchè la Fondazione possa continuare a svilupparsi, strutturandosi per sostenere persone e famiglie. Persone che non si stanno infatti limitando a fornire ore di volontariato, ma stanno consentendo lo sviluppo dell'ente, ormai diventato sempre più un mix tra umanità e impresa (grazie ad alcune competenze "aziendali" portate da volontari in pensione e con un importante bagaglio di esperienza alle spalle), in equilibrio tra l'esigenza di rendere sempre più efficienti meccanismi e processi complessi, e la necessità di accrescere la relazione con le persone supportate, dove empatia e coinvolgimento possono far percepire gli empori come una comunità nella comunità, un luogo di incontro tra volontari e famiglie, con storie e culture diverse, un incontro anche tra diverse generazioni.

8.350 ore che si traducono in un valore monetario di € 136.689,50.

Competenze crescenti messe a disposizione dai volontari hanno portato la Fondazione ad adeguare il "costo di sostituzione", stimato come il costo che un ente non profit dovrebbe sostenere se dovesse retribuire a prezzi di mercato il lavoro volontario. Per il 2024 la Fondazione valorizza ogni ora di volontariato in € 16,37 con modalità di rendicontazione adottata si basa sull'unità di costo standard approvata dalla Commissione europea nel quadro dei programmi a gestione diretta del periodo di programmazione 2021-2027, determinata in euro 131,00= per giornata, ovvero euro 16,37= per ora.

Se il totale di ore lavoro prestate registra un leggero calo (- 4,02%), il valore monetario registra un + 4,74% rispetto al 2023, dato l'adeguamento del coefficiente.

La Fondazione vuole evidenziare il notevole contributo del "volontariato professionale" che si traduce in un impegno straordinario e costante nella "cabina di regia" come supporto alla Direttrice su alcuni processi fondamentali come la gestione dell'area cibo, l'organizzazione e le risorse umane, il controllo di gestione e la segreteria. Queste attività vengono portate avanti da volontari qualificati che nella loro precedente esperienza lavorativa hanno ricoperto ruoli manageriali in realtà pubbliche e private.

Il dialogo con i volontari è fondamentale per un loro maggiore coinvolgimento nelle attività dell'ente, per ridurre il più possibile il turnover, accrescere la motivazione e il senso di appartenenza. Nel 2024 è stato definito un "protocollo" di ingresso per i volontari della Casa della Comunità che prevede la compilazione di una scheda per la raccolta di informazioni anagrafiche, professionali e di disponibilità al servizio. I nuovi collaboratori vengono colloquiati prima di essere indirizzati all'attività per cui prestano servizio e vengono informati circa le caratteristiche della Fondazione.

Per la Fondazione i volontari non sono mera forza lavoro, sono il motore del suo sviluppo, soprattutto in questa fase iniziale. Non sono un numero, ma hanno un nome e un cognome, sono professionisti, donatori di tempo e competenze, sono veri e propri partner, allo stesso tempo sostenitori e testimoni verso l'esterno.

La Fondazione ha già organizzato incontri di formazione, confronto e ingaggio (anche con l'interventi di figure esterne) dedicati al personale volontario; nel 2025 si intende iniziare a

tracciare e a dare visibilità a questa tipologia di appuntamenti.
Numero volontari e ore lavoro al momento comprendono solo il volontariato dedicato all'Emporio e magazzino di Lodi. Così come per gli altri temi rilevanti, sarà fondamentale incrementare la base dati con quelli provenienti dagli altri empori. Nel 2025 e per i prossimi anni continua il lavoro della Fondazione per fare sempre di più rete, tra gli altri obiettivi, lavorare sulla cultura del "dato" a beneficio di tutta la rete.

Obiettivi da raggiungere nei prossimi anni

a) Stabilizzare e consolidare l'organizzazione attraverso l'assunzione del Direttore generale che dovrà essere affiancato, oltre che dal volontariato di competenza, anche da nuove professionalità dipendenti sulle aree più cruciali e trasversali per moltiplicare il valore dell'investimento (es. progettazione, comunicazione, fundraising, responsabile area cibo).

b) Rafforzare i processi organizzativi per renderli meno dipendenti possibile dalle singole persone (spesso volontari) che ricoprono quel ruolo, per costruire invece, a partire dalle risorse disponibili oggi, una Fondazione solida, strutturata e che duri nel tempo.

c) Grazie al bilancio sociale la Fondazione può dare evidenza della raccolta dai soggetti che conferiscono cibo fresco e secco (e altre tipologie di beni), ma per il 2025 e per i successivi esercizi si impegna non solo a **coinvolgere i fornitori** nei processi e a renderli sempre più partecipi di analisi, ma soprattutto a renderli consapevoli dell'impatto che generano e possono generare.

Diventa quindi importante costruire una relazione in cui la donazione di beni possa andare oltre le motivazioni di responsabilità sociale e/o di riduzione dei costi di smaltimento rifiuti, rendendo consapevoli i fornitori del valore e dei benefici reciproci che l'**alleanza profit – non profit** è in grado di generare. Nell'ambizione della Fondazione questo significa che il fornitore-partner-donatore potrà essere oggetto di valutazione, rispondendo a criteri di eticità, rispetto di standard sociali ed ambientali, coerenza della donazione con gli obiettivi della Fondazione in termini di sicurezza alimentare e benessere degli utenti.

d) Coinvolgere continuamente nuovi volontari per garantire una continuità nel tempo oltre le "mansioni", intercettando disponibilità di persone che si occupino oltre che delle attività ordinarie, anche di accompagnamenti personalizzati e attività di supporto, da ingaggiare in progetti di educazione, formazione, lavoro, animazione territoriale.

e) Rafforzare il coinvolgimento dei giovani attivando nuove forme di volontariato per favorire il ricambio generazionale con nuove modalità di impegno compatibili con le esigenze di vita e lavoro, e promuovere l'iniziativa dei giovani provenienti da famiglie fragili per interrompere il ciclo della povertà/assistenza.

Appendice. Le risorse idriche

L'attività di raccolta alimentare ha importanti impatti positivi indiretti anche in tema di risorse idriche: il settore alimentare è infatti uno dei settori che consuma maggiormente risorse idriche.
I cambiamenti climatici metteranno sempre più in crisi la gestione di queste risorse, messe a rischio da lunghi periodi di siccità, inverni secchi, precipitazioni violente e concentrate nel tempo. Almeno per ora e non nel nostro territorio, l'uso domestico non risente di questi cambiamenti, ma la nostra agricoltura sta già facendo i conti con il clima che cambia.

Partendo dalla stessa riclassificazione delle tipologie di cibo raccolto utilizzata nella stima delle emissioni evitate, utilizzando i fattori del Waste Watcher International Observatory, che in questo caso associano i litri di acqua utilizzati per la produzione di 1 kg di cibo, distinti per tipologia di alimento, **possiamo stimare più di 500 milioni (501.971.556,66) di litri d'acqua che virtualmente la Fondazione ha impedito che andassero sprecati,** litri che coprirebbero coprirebbe il fabbisogno di tutta la città di Lodi per 52 giorni.
Se pensiamo che la popolazione di Lodi conta circa 45.000 abitanti e il fabbisogno giornaliero pro-capite di acqua è di circa 190 litri.

Anche parlando di acqua si rinforza ulteriormente il collegamento con l'attenzione della Fondazione per un'alimentazione sana. Sappiamo che l'impronta idrica[20] varia molto da alimento ad alimento: ad esempio ci vogliono ingenti quantità di acqua per produrre un Kg di carne mentre è necessario consumarne molta meno per la coltivazione di prodotti vegetali. Per i propri obiettivi di rendicontazione, la Fondazione non entra nel dettaglio con approfondimenti scientifici[21] o con supporti tecnici esterni complessi, come potrebbe fare un'attività produttiva orientata alla sostenibilità per ridurre progressivamente l'impronta idrica dei propri prodotti. Pur auspicando una continua riduzione degli impatti da parte dei produttori, in qualità di portatori di interesse, la Fondazione si concentra sulla sensibilizzazione e sulla comunicazione del tema.

20 - Si compone di 3 diversi tipi di acqua:
Acqua verde: è il volume di acqua piovana che non contribuisce al ruscellamento superficiale e si riferisce principalmente all'acqua evapo-traspirata per un utilizzo agricolo.
Acqua blu: si riferisce al prelievo di acque superficiali e sotterranee destinate ad un utilizzo per scopi agricoli, domestici e industriali.
Acqua grigia: rappresenta il volume di acqua inquinata, quantificata come il volume di acqua necessario per diluire gli inquinanti al punto che la composizione chimica delle acque torni sopra gli standard di qualità.
21 - A titolo esemplificativo, il Water deprivation potential (WDP) quantifica il potenziale della deprivazione idrica, indicatore che valuta il potenziale di privazione delle risorse idriche, sia per gli esseri umani che per gli ecosistemi, partendo dal presupposto che meno acqua è disponibile, più è probabile che un ulteriore utente, sia esso un essere umano o un ecosistema, ne venga privato. Questa tipologia di dati è frutto di un'analisi LCA (life cycle assessment) richiesta per la certificazione di prodotti. Dal database EPD (Environmental Product Declarations), dall'assessment sviluppato in conformità alla norma ISO 14025 di un comune prodotto da forno, quali le fette biscottate, il potenziale di privazione della risorsa idrica (water scarsity footprint) è di 1.040 litri eq/kg.

Il fundraising

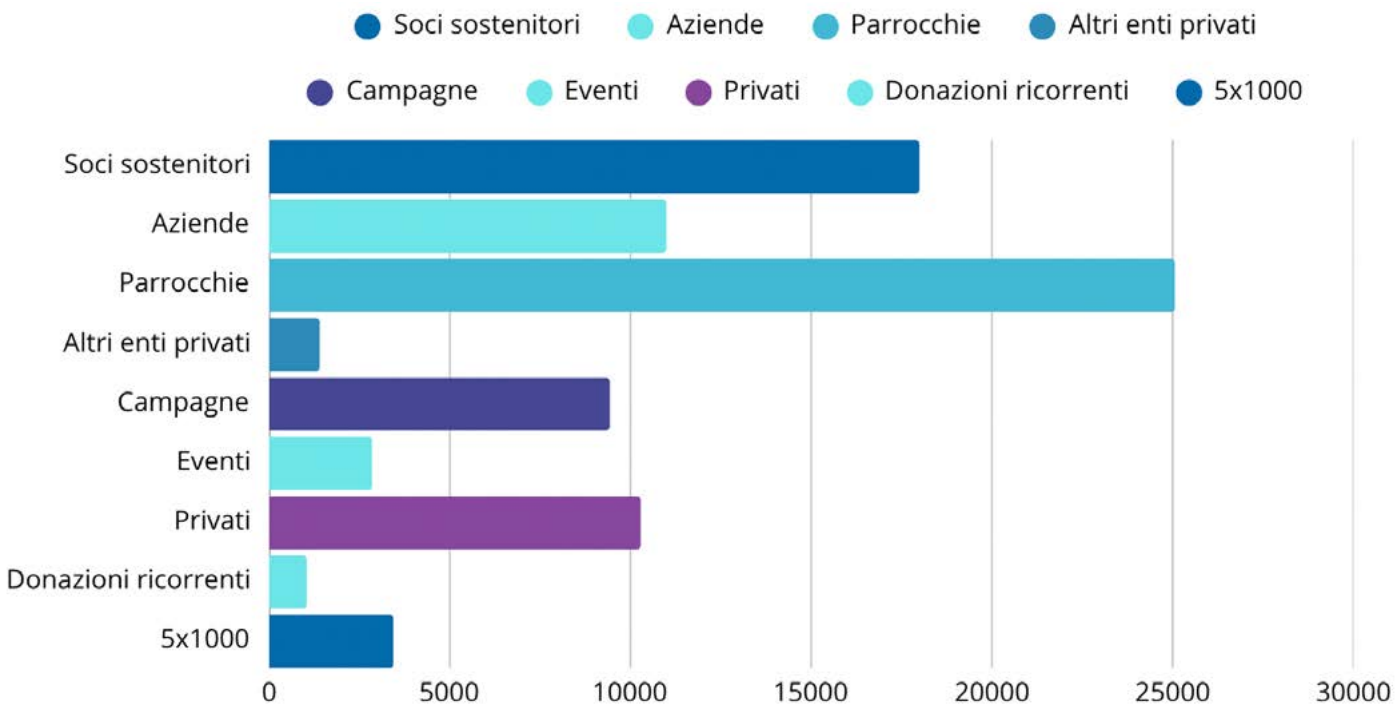
Tutto quello che Fondazione riceve è in qualche modo fundraising, il cibo donato, le derrate recuperate dalla grande distribuzione, fino ad arrivare alle ore di volontariato dedicate dalle persone della comunità.

Gli aspetti sopra citati rappresentano il cuore pulsante della Fondazione, la sua stessa esistenza. Sono stati oggetto di analisi approfondita nelle sezioni precedenti.

In questa sezione, coerentemente con il dato del nostro bilancio civilistico, ma, grazie alla possibilità di allargare il perimetro e illustrare meglio i dati, e con maggiore trasparenza, che il bilancio sociale offre, dettagliamo le entrate della Fondazione in termini di fundraising in termini strettamente monetari.

Soci sostenitori € 18.000,00
Aziende € 11.000
Parrocchie € 25.067,11
Altri enti privati € 1.400
Campagne € 9.428,72
Eventi € 2.852,50
Privati € 10.285,00
Donazione ricorrenti € 1.044,67
5x1000 € 3.443
Tot. € 82.521,00

Rispetto al dato 2023, che aveva fatto registrare un totale di € 72.093, il 2024 segna quindi un incremento del 14,46% rispetto all'anno precedente.



Focus. Le nostre campagne 2024

• Campagna di comunicazione sulla piattaforma Ginger, grazie a BCC Centropadana, **"All we need is milk"** per sostenere le spese per l'acquisto di latte per gli empori (275 donazioni per un valore di euro 7.105,11).
• Raccolta fondi continuativa presso lo spazio Bipielle Arte.
• Charity Dinner organizzata dalla Compagnia della Solidarietà per l'acquisto di olio per l'emporio.
• Concerto organizzato da "La Lira di Orfeo".

Focus. Voci che compongono il Fundraising

La Campagna per il 5xmille è stata incentrata sulla povertà alimentare nel lodigiano e ha contribuito ai costi del sistema per **€ 3.443**.

Raccolta economica nelle parrocchie del vicariato di Lodi in occasione della **"Giornata del povero"**, il 16 e 17 novembre 2024, in quest'occasione sono stati donati **€ 25.067,11.**

Sono 37 tra privati, aziende e altri enti che hanno sostenuto la spesa di una persona, di una famiglia o genericamente le attività della Fondazione (divise per provenienza nel prospetto economico).

Donazione beni (non food)

Accanto alla raccolta cibo, Fondazione raccoglie anche beni materiali diversi dal cibo, in via residuale. Non essendo parte dell'analisi precedente riportiamo quelle che sono le donazioni in beni di varia natura, che, se pur marginali, entrano a far parte della nostra raccolta e sono anch'essi distribuiti tramite Emporio.

Anno	2024	
Prodotti	Kg	Valore (€)
Piante e fiori	837,78	921,56
Prodotti igiene della persona	191,37	956,85
Prodotti	l	Valore (€)
Prodotti igiene della casa	2.361,85	3.406,94
Prodotti igiene della persona	900,97	11.751,58
Prodotti	Pezzi	Valore (€)
Prodotti igiene della persona	43.178,90	86.914,62
Prodotti igiene della casa	34.632,00	103.670,67
Giochi	398,00	3.980,00
Prodotti scolastici e infanzia	88,00	88,00
Biancheria	64,00	640,00
Totale No Food	212.330,22 €	

Obiettivi per i prossimi anni

Le attività di fundraising e comunicazione nel 2024 sono state concentrate sugli aspetti essenziali, in linea con le risorse disponibili. Per perseguire l'obiettivo strategico di sviluppare progettazione e fundraising, è fondamentale affiancare queste azioni con **campagne di comunicazione mirate**, volte a consolidare la conoscenza del brand della Casa della Comunità sul territorio lodigiano e a rafforzare relazioni, donazioni, partecipazione dei volontari e reputazione dell'ente.

In questa prospettiva, è importante rafforzare i legami con i donatori e realizzare progetti di raccolta fondi significativi. Per le aziende, la collaborazione con la Fondazione rappresenta un'opportunità concreta per contribuire alla riduzione dello spreco alimentare e dei rifiuti, con la possibilità di integrare percorsi a impatto sociale nei loro progetti di responsabilità aziendale.

Anche nei prossimi anni la Fondazione investirà energie e risorse per garantire la sostenibilità e la crescita delle proprie attività, attraverso strategie efficaci di comunicazione e fundraising.

La valorizzazione dei risultati, quale impatto?

Per come è strutturato il Bilancio sociale della Fondazione e alla luce della sua non obbligatorietà, l'investimento nella costruzione di questo report, in termini di ore-lavoro delle persone che, a vario titolo, hanno dato un contributo alla sua realizzazione, è di per sé stesso uno sforzo che la Fondazione compie per comprendere i propri impatti e chiedersi quale cambiamento stia generando e possa generare in futuro.

L'impatto desiderato dalla Fondazione è intrinseco nella sua mission, nel suo scopo statutario e può avere evidenza solo nel lungo periodo; può essere a sua volta influenzato positivamente o negativamente da fattori esterni ed è difficilmente misurabile, ma la Fondazione cerca di capire se lavora nella direzione giusta, affiancando elementi qualitativi ad elementi quantitativi, unendo risultati e provando a dimostrare effetti nel breve-medio periodo sulla vita delle persone.

Possiamo innanzitutto fornire alcuni dati complessivi, in grado di sintetizzare gli aspetti salienti del lavoro della Fondazione nel 2024 e valorizzarne gli elementi più significativi in termini di risultati.

L'obiettivo per il 2025 e per il prossimo triennio è quello di riuscire a incrementare questi valori, senza al momento porci obiettivi precisi in termini numerici, alla luce del fatto che il sistema è attualmente in **equilibrio tra forza lavoro a disposizione (volontari, magazzinieri, autisti), quantità dei beni raccolti (derrate alimentari) e capacità economica. La Fondazione potrà svilupparsi solo se le diverse componenti potranno crescere insieme.**

Beni raccolti
€ 2.909.724

Tonnellate di CO2 non sprecate
1.388

Valore del lavoro volontario
€ 136.689,50

Ricavi da progetti e Fundraising
€ 198.316

Valore della raccolta alimentare e non è di € 2.909.724,00 di cui, valore del cibo raccolto € 2.540.911,89

La valorizzazione dei prodotti, donati gratuitamente, viene determinata attribuendo un valore per unità di prodotto ottenuta dal costo minore esposto e dalle offerte praticate dalla GDO locale. "L'anagrafica del costo" dei prodotti così ottenuta viene aggiornata semestralmente e/o in presenza di significative variazioni.

L'attribuzione del costo del prodotto ci consente di misurare sia il costo che l'organizzazione avrebbe dovuto sostenere per acquistare i prodotti donati, sia il costo della spesa delle famiglie se venisse fatta al supermercato. Questo approccio consente di aggiornare i dati in base alla congiuntura economica, caratterizzata da una elevata inflazione, con un conseguente aumento dei prezzi dei generi alimentari. Il confronto con il 2023 è precluso dalla mancanza di dati completi all'origine: nella raccolta di beni, parte di prodotti Fead in convenzione con Fondazione Caritas Lodigiana (ente socio fondatore di Fondazione Casa della Comunità) sono infatti stati contabilizzati da quest'ultima.

Valore del lavoro volontario € 136.689,50

Competenze crescenti messe a disposizione dai volontari hanno portato la Fondazione ad adeguare il "costo di sostituzione" stimato come il costo che un ente non profit dovrebbe sostenere se dovesse retribuire a prezzi di mercato il lavoro volontario. Per il 2024 la Fondazione valorizza ogni ora di volontariato in € 16,37 con modalità di rendicontazione adottata che si basa sull'unità di costo standard approvata dalla Commissione europea nel quadro dei programmi a gestione diretta del periodo di programmazione 2021-2027, determinata in euro 131,00= per giornata, ovvero euro 16,37= per ora.

Bilancio delle emissioni di CO2e risparmiate 1.388 tonnellate

Come approfondito nel pilastro "Energia", il dato stima e sintetizza l'impatto ambientale positivo del lavoro della Fondazione, considera le emissioni evitate grazie alla lotta allo spreco, sottraendo l'impatto ambientale negativo caratterizzato dall'alta intensità energetica delle sue attività (consumo delle celle frigorifere e trasporti per i ritiri della merce).

Ricavi da progetti e fundraising € 198.316,00

Il dato da bilancio d'esercizio non testimonia solo un dato di sostenibilità economica, ma rappresenta lo sviluppo dell'organizzazione in termini di attività che, gradualmente, la Fondazione è in grado di portare avanti con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per i suoi soci su alcuni temi.
Il dato segna un + 47% rispetto al 2023

Il dato per quest'anno è frutto prevalentemente di un incremento dell'attività di progettazione e fundraising, ma ancora non comprende il contributo sul progetto regionale "La solidarietà spesa bene all'Emporio Solidale del Lodigiano" che, per motivi amministrativi-contabili e di tempi di progetto, vede ancora come beneficiari gli enti soci Associazione Progetto Insieme e Famiglia Nuova Coop Sociale (parallelamente, i relativi costi, sono ancora a carico di questi e hanno evidenza nei loro bilanci d'esercizio). L'incremento dei ricavi nei prossimi esercizi sarà quindi anche indice dello stato di avanzamento del processo di transizione della Fondazione.

Elementi di valutazione di impatto sociale

La VIS (Valutazione di Impatto Sociale) si avvale di metodologie in continua evoluzione, considerando la complessità della materia. In questa fase, la Fondazione concentra le proprie risorse interne sulle attività operative e di rendicontazione, privilegiando un approccio progressivo alla valutazione dell'impatto sociale.

Per aggiungere elementi qualitativi in questi termini però, **nel 2024, ha posto le basi** per avviare **un'indagine MSC "Most Significant Change"**, in italiano "Cambio Più Significativo" in grado di coinvolgere attivamente utenti e volontari impegnati nel progetto "Energia a Lodi", progetto che prevede attività di educazione energetica e sostegno economico a famiglie vulnerabili. Lo scopo è raccogliere in modo strutturato testimonianze e storie di cambiamento significative, per valutare l'impatto dell'intervento, con l'obiettivo di non fornire solo numeri e risultati quantitativi, ma andare nel profondo, consentendo ai partecipanti di descrivere i cambiamenti che ritengono più importanti.
I primi riscontri di questo lavoro saranno rendicontati nel 2025

Nel 2024 la Fondazione ha realizzato **una prima analisi SROI** (Social Return On Investment), riferita al solo Emporio di Lodi, grazie a competenze interne e con l'ausilio dell'intelligenza artificiale. Con la consapevolezza che sia una metodologia con diversi limiti, può essere ancora appropriata, limitatamente all'attività di distribuzione alimentare, per attribuire un valore economico agli investimenti della Fondazione, valutarne un ritorno sociale, che possa essere comparabile ad altre realtà simili (l'AI ha fornito parametri diffusi in grado quindi di migliorare la comparabilità).

Riepilogo dati chiave

- **Famiglie raggiunte: 663**
- **Kg di cibo distribuito: 271.858**
- **Volontari coinvolti: 76**
- **Ore di volontariato donate: 8.350**

Valorizzazione economica dei cambiamenti sociali osservati (outcome)

Outcome	Proxy economica	Fonte/nota
Miglioramento alimentazione	1.200 € famiglia/anno (pari a 100 €/mese risparmiati su spesa alimentare)	Stima prudente basata su valore medio pacchi alimentari
Riduzione dello stress economico	300 € famiglia/anno (valore equivalente a supporto psicologico o sollievo finanziario indiretto)	Proxy usato in analisi SROI su progetti solidali
Senso di utilità per i volontari	500 € volontario/anno (valore equivalente a formazione personale/benessere)	Usato in valutazioni di impatto sul volontariato
Competenze relazionali acquisite	300 € volontario/anno (valore equivalente a un corso base soft skills)	Proxy equivalente al valore di formazione informale
Riduzione sprechi alimentari	0,50 € kg (valore ambientale + risparmio costi smaltimento + responsabilità sociale)	Usato da WRAP UK, Zero Waste Europe, etc.
Reputazione positiva donatori	0,10 € kg donato (beneficio reputazionale per le aziende, stimato in studi CSR)	Stima prudente CSR da letteratura europea

Calcolo del valore totale degli outcome

Outcome	Calcolo	Valore (€)
Miglioramento alimentazione	663 famiglie × 1.200 €/anno	795.600
Riduzione stress economico	663 famiglie × 300 €/anno	198.900
Senso di utilità (volontari)	76 × 500 €	38.000
Competenze relazionali (volontari)	76 × 300 €	22.800
Riduzione sprechi	271.858 kg × 0,50 €	135.929
Benefici reputazione donatori	271.858 kg × 0,10 €	27.185,80
Totale valore outcome		**1.218.414,80**

Correzione dell'impatto

Deadweight 20% (cosa sarebbe accaduto comunque)
Attribution 15% (quanta parte è merito di altri)
Drop-off 0% (è tutto annuale, non pluriennale)

Riepilogo input e output

Parametro	Valore
Investimento totale (input)	€ 319.340
Valore lordo degli outcome	€ 1.218.414,80
Correzione per deadweight e attribution	35% (20%+15%)
Valore netto degli outcome	€ 852.888,36

SROI = 2,67

Per ogni euro investito sono stati generati € 2,67 di valore sociale

Gli indirizzi strategici

Accanto agli obiettivi previsti, qualitativi e quantitativi, nel breve o lungo termine, di risultato o di effetti sulla vita delle persone, evidenziati nei 4 pilastri sui quali si è basato il lavoro della Fondazione nel 2024, sono state focalizzate le direttrici strategiche in grado di orientare lo sviluppo dell'organizzazione.

L'emporio come presidio comunitario

L'emporio solidale è un hub di servizi integrati per l'inclusione. Questo luogo rappresenta a tutti gli effetti uno spazio educativo dove, attraverso la distribuzione di cibo e di beni di prima necessità, si costruiscono insieme e in maniera integrata esperienze di sostegno, ascolto e accompagnamento, per favorire percorsi di autonomia e empowerment per le tante persone che la Fondazione incontra ogni giorno, i beneficiari della spesa, ma anche gli studenti che collaborano in diverse modalità, le persone che svolgono lavori di pubblica utilità, i soggetti in situazione di vulnerabilità socio-economica.

L'esperienza quotidiana sul campo, supportata anche da molti studi, dimostra come la **povertà alimentare sia fortemente intrecciata alla povertà educativa. La direzione che la Fondazione ha intrapreso e che intende rafforzare** è rendere l'emporio solidale **un presidio comunitario** in grado non solo di rispondere a bisogni alimentari, ma anche di attivare **percorsi di inclusione sociale, valorizzando le risorse delle persone**, riducendo l'isolamento e incrementando la capacità del territorio di farsi carico delle fragilità emergenti attraverso il lavoro di rete.

Cibo per crescere, questo è il cuore del progetto, su cui Fondazione vuole continuare a lavorare, in rete con gli empori del lodigiano, coinvolgendo enti pubblici e privati, terzo settore e scuole per valorizzare il ruolo degli empori e delle persone che vi operano come una grande ricchezza

educativa in termini di legami, che nutrono relazioni, testimonianze e che possono contrastare congiuntamente la povertà alimentare e la povertà educativa, facendo crescere la comunità.
Il 2024 ha visto l'avvio di importanti iniziative formative rivolte a un target di soggetti fragili, adulti con disagio socio-economico e minori inviati dalle scuole, per offrire loro pillole, indicazioni e strumenti di educazione alimentare ed energetica, per vivere in maniera più consapevole l'esperienza della spesa e la gestione quotidiana di aspetti centrali della vita famigliare. Nel 2025 e nei prossimi anni Fondazione continuerà a rafforzare questo tipo di iniziative.

Nuove persone, nuove risorse

Il 95% dell'organico è costituito da volontari, persone che, per loro libera scelta, svolgono attività in favore della comunità e per il bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità in modo personale, spontaneo e gratuito, senza alcun altro fine se non quello della solidarietà. Come tali non hanno un rapporto subordinato all'organizzazione e il loro impegno può essere variabile e mutevole nel tempo, in linea con le loro disponibilità e motivazione.

La forte presenza di volontari rappresenta un valore aggiunto che testimonia il radicamento della Fondazione nel territorio e la rilevanza sociale del servizio offerto. Al tempo stesso, questa caratteristica pone alcune sfide in termini di continuità operativa e capacità di rispondere in maniera sempre tempestiva e strutturata agli stimoli esterni.
Per questo motivo, la Fondazione intende proseguire nel rafforzamento della motivazione dei volontari già attivi e, parallelamente, favorire l'ingresso di nuove risorse che possano apportare competenze gestionali e manageriali, promuovendo anche un ricambio generazionale. Tale esigenza si manifesta in particolare nell'Area Cibo, attualmente coordinata da un solo volontario, il cui impegno risulta cruciale ma messo a dura prova dalla crescita costante dei progetti e delle richieste.

Avvio di nuove aree

Ad oggi delle **4 linee di attività di Fondazione (Cibo, Casa, Formazione e Lavoro)** ha trovato pieno sviluppo solo l'Area Cibo, anche se rispetto alle altre aree sono state proposte e realizzate importanti iniziative. Questo fatto costituisce un punto di partenza e uno stimolo per potenziare le altre aree, sia per la costruzione di risposte a 360° per l'empowerment ed emersione dei beneficiari dallo stato di necessità, sia per diversificare ed aumentare le fonti di ricavo. **In particolare, per il 2025, Fondazione si prefigge di avviare la progettazione sul tema "Casa".**

La compagine societaria

La Fondazione è un valore per i suoi soci. Costituita per convogliare una parte delle energie dei suoi soci su alcuni temi comuni ed essere un moltiplicatore di valore, ha il compito di continuare a generarlo. Allo stesso tempo, la Fondazione deve costantemente porre l'attenzione sulle condizioni necessarie per svolgere questo ruolo, una governance chiara, processi definiti, risorse adeguate.
Contestualmente la Fondazione si pone l'obiettivo di **ampliare la compagine sociale** sulla base degli scopi della Fondazione stessa, attraverso **l'ingresso di nuovi soci partecipanti, sostenitori e l'introduzione di soci amici come previsto dallo Statuto.**

Sostenibilità economica

La sostenibilità economica, i rischi e le opportunità finanziarie sono tutti aspetti intrinseci e legati ad ogni aspetto dell'analisi fin qui condotta. Questa sezione è un focus sui principali aspetti che non riguardano un solo tema ma l'intera organizzazione.

Per potersi sostenere nel tempo e far fronte ai costi fissi di gestione ma anche a nuovi investimenti, per potenziare le capacità di "impatto socio-politico" sul territorio, è necessario che l'organizzazione sviluppi alcune tipologie di attività per garantire **flussi di ricavo il più possibile costanti, ampi e diversificati**, tra cui: attività di fundraising e gestione dei donors, progettazione sul medio-lungo periodo, sviluppo di nuovi servizi in convenzione, collaborazione, mercato, individuazione di linee di supporto alla gestione (es. abbonamenti al servizio, tesseramenti, diversificazione beneficiari, ecc.). Ciò sarà possibile lavorando sulla programmazione ma anche rendendo disponibili competenze e risorse umane qualificate.

Parallelamente, **il coinvolgimento dei volontari**, sin dall'avvio della Fondazione, ha reso disponibili professionalità che, altrimenti, l'organizzazione avrebbe dovuto reperire subito sul mercato del lavoro, con un investimento iniziale particolarmente rischioso. La valorizzazione del lavoro volontario è il "capitale umano" che rende sostenibile economicamente la Fondazione, con questa qualità, e potrà garantire il giusto mix, il delicato equilibrio, in futuro, tra professionisti e volontari.

Il lavoro intrapreso nel 2024 sul **fronte energetico**, con l'installazione dell'impianto fotovoltaico e l'ingresso nella "Cers", servirà a contenere i costi generali. Questi interventi sono e saranno strategici in ottica di contenimento dei costi e sostenibilità economica.

Il bilancio sociale, per come Fondazione cerca di costruirlo, prova già a costruire collegamenti nelle valutazioni di sostenibilità sociale, ambientale ed economica, ma ovviamente, per gli approfondimenti amministrativi, contabili, finanziari, è il bilancio d'esercizio il documento di riferimento.
Qui si sottolinea quanto la Fondazione e i suoi organi siano consapevoli dell'importanza di una gestione amministrativa-contabile professionale ed esperta e di conseguenza abbiano scelto di avvalersi di persone altamente qualificate, attraverso contratti esterni.

Il bilancio aggregato al 31/12/2024 completo della Relazione di Missione è disponibile sul sito internet della Fondazione, nella sezione trasparenza.

Inquadra il Qr code per visualizzare il Bilancio d'esercizio 2024.

Contatti

Fondazione di Partecipazione Casa della Comunità ETS
Via Togliatti, 18 | 26900 Lodi - C.F. 92567090151
comunicazione@casadellacomunita.org
Cellulare: +39 353 4175859
Fondazione Casa della Comunità - casadellacomunita_lodi

DONA

5x1000
In dichiarazione dei redditi devolvi il tuo 5xmille alla Fondazione nella Sezione "Sostegno delle organizzazioni non lucrative", inserendo il C.F. 92567090151

E-SHOP
Fai la spesa per una famiglia difficoltà:
• https://www.casadellacomunita.org/shop-solidale/

BONIFICO
Scegli tu l'importo
IBAN: IT23F0503420346000000003893

COLLABORA

DIVENTA AMICO DELLA FONDAZIONE
Con una donazione una tantum di almeno € 1.000 o con l'impegno costante come volontario

DIVENTA VOLONTARIO
Scrivendo a:
risorseumane@casadellacomunita.org

SOSTIENICI COME AZIENDA
Scrivendo a:
comunicazione@casadellacomunita.org
Per donare prodotti, fare un'esperienza di volontariato con i tuoi dipendenti, collaborare a un progetto

FONDAZIONE
DI PARTECIPAZIONE
CASA DELLA COMUNITÀ

Via Togliatti, 18 I 26900 Lodi - comunicazione@casadellacomunita.org - cell. +39 353 4175859

www.casadellacomunita.org